GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 23 OTTOBRE — NUM. 264

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Si pregano i signori associati che non hanno ancora fatto pervenire il prezzo di abbonamento, di trasmetterlo, senz'altro indugio, CON VAGLIA POSTALE, alla Amministrazione, Ufficio d'Economato, Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 11 agosto 1884:

A cavaliere:

Braschi avv. Ercole, impiegato nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.
Scolari avv. Leone, impiegato nell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 21 agosto 1884:

A cavaliere:

Tommasi (dei marchesi) Ernesto, pittore.

Con decreti delli 29 giugno 1884:

A grand'uffiziale:

Giaccone comm. Giovanni.

A commendatore:

Cavalli cav. Pietro Paolo.
Figari cav. Tito.

A cavaliere:

Ambrosetti Tommaso.
Larco Stefano.
Vernoni dott. Alfonso.
Bellandi Bey Michelangelo.
Caprara Cesare.
Leoncavallo Bey.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 25 settembre 1884.*

SIRE,

Le misure preventive adottate contro l'invasione colerica hanno portato considerevoli spese anche all'Amministrazione delle poste, richiedenti un supplemento di lire 174,000 come appresso:

Per la disinfezione delle corrispondenze provenienti dalle località infette o dirette alle isole italiane furono istituiti cinque speciali ufizi di disinfezione a Modane, Pian di Latte

Metaponto, Cancello e Messina, oltre quelli stabiliti a bordo dei piroscafi diretti in Sicilia e Sardegna. A tali ufizi sono oggi addetti circa 70 impiegati ed altrettanti inservienti, ai quali è dovuta la speciale indennità stabilita per la circostanza. Le spese del tutto eccezionali che sono occorse per l'impianto di questi uffici e quelle che occorrono pel loro mantenimento, nella speranza che il morbo non perduri per lungo tempo, si calcolano in una somma non inferiore di lire 120,000.

Per l'acquisto di 2350 sacchi incatramati e di 1000 sacchi nuovi ordinari destinati al cambio delle corrispondenze fra le isole e il continente, e per la provvista di materie e attrezzi per le disinfezioni, occorrono in complesso altre lire 24,000.

Infine altre lire 30,000 è necessario aumentarle agli assegni per le consuete spese variabili pel trasporto delle corrispondenze. Colla quale somma si potrà corrispondere un'indennità giornaliera di lira una agli agenti subalterni delle poste residenti in luoghi affetti dal morbo, e si darà puranco qualche rimunerazione per una volta tanto agli impiegati delle località in parola, a compenso del maggior lavoro cui sono sottoposti.

Per questi motivi il Consiglio dei Ministri deliberò valersi della facoltà concessa dalla legge sulla Contabilità generale dello Stato e procedere, mediante il decreto che mi onoro sottoporre all'approvazione della M. V., ad un prelevamento dal *Fondo per le spese impreviste* ascendente alla ridetta somma di lire 174,000, da portarsi in aumento per lire 30,000 al capitolo n. 55: *Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze*; per lire 120,000 al capitolo n. 57: *Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte e di stazione, e per compensi agli aiutanti in tirocinio (Poste)*; e per lire 24,000 al capitolo n. 58: *Spese d'ufficio (Poste)*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per lo esercizio finanziario 1884-85.

Il Numero **2710** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,525,025, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,474,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, num. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire 174,000 (lire centosettantaquattromila), da portarsi in aumento per lire 30,000 al capitolo n. 55, *Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze* - per lire 120,000, al capitolo n. 57, *Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'Ispezioni, di servizio di notte e di stazione, e per compensi agli aiutanti in tirocinio (Poste)* - e per lire 24,000 al capitolo n. 58, *Spese d'ufficio (Poste)*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 25 settembre 1884.*

SIRE,

Tra i provvedimenti diretti a limitare la propagazione del colera in Napoli, il Governo della M. V. adottò pur quello della costruzione di alcune baracche al Campo di Marte per uso delle truppe acquartierate ai Granili, affine di porre questi locali a disposizione del Municipio.

La spesa occasionata dalla provvida misura non si è ancora potuta definitivamente liquidare; ma intanto occorre d'urgenza un primo pagamento di detti lavori nella somma di lire 106,000, mentre non si ha in bilancio alcuna speciale assegnazione per sopperirvi.

In questo stato di cose il Consiglio dei Ministri ravvisò indispensabile valersi della facoltà all'uopo concessa dalla legge di Contabilità generale e procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 106,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 31, *Materiale e lavori del genio militare* del bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1884-85.

Il perchè spetta ora al riferente di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **2711** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,699,025, fatte con

precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,300,975;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1884-85, approvato colla legge 22 maggio 1884, n. 2287 (Serie 3ª), è autorizzata un'ottava prelevazione nella somma di lire centoseimila (lire 106,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 31, *Materiale e lavori del Genio militare*, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per lo esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2713** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo speciale e gravoso servizio straordinario richiesto agli impiegati dell'Amministrazione telegrafica, ed il pericolo al quale essi trovansi esposti per fornirlo nei lazzaretti, presso i cordoni sanitari, e sopratutto nelle città gravemente infette da colera, mentre ai meno retribuiti fanno difetto l'agio ed i mezzi di seguire il regime igienico voluto dalle condizioni sanitarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fatta facoltà all'Amministrazione dei telegrafi di accordare agli ufficiali, ufficiali allievi, assistenti delle sezioni femminili, ausiliari, commessi e loro aiutanti, di ambo i sessi, e segnalatori semaforici, residenti in città gravemente colpite di colera o destinati a prestar servizio nei lazzaretti o presso i cordoni sanitari, un soprassoldo giornaliero che sarà di lire 1 50 pei celibi, di lire 2 per gli ammogliati senza prole e di lire 3 per gli ammogliati con prole.

Art. 2. Ai capi squadra, guardafili, uscieri ed inservienti che trovansi nelle condizioni di cui all'articolo precedente, è accordato un soprassoldo giornaliero di centesimi 80 pei celibi, di lire 1 20 per gli ammogliati e di lire 1 60 per gli ammogliati con figli.

Art. 3. Agli incaricati ed ai fattorini, nelle condizioni sopraindicate, è accordato un compenso giornaliero di lire una pei primi, e di centesimi 50 pei secondi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2714** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda, con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo di Tornaco (Novara) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' socii coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei socii del 20 agosto 1884, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota del 15 detto mese ed anno, n. 10989 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa al Consorzio irriguo di Tornaco (Novara) la facoltà di riscuotere il contributo de' socii coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 19 giugno, 27 agosto, 1, 10, 19 e 22 settembre 1884, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Girardina Antonino, già prof. titol. nel Liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo, in aspettativa, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Magni Basilio, prof. titol. di lingua italiana nella scuola normale femminile « Vittoria Colonna » di Roma, trasferito allo stesso ufficio nella scuola tecnica « Federico Cesi » di Roma;

Chiappelli dott. Alessandro, prof. del Liceo di Padova, conferitagli la cattedra di filosofia nel Liceo di Pisa, col grado di titolare di 1ª classe;

Moschen dott. Lamberto, prof. regg. di storia naturale nel Liceo « Umberto I » di Palermo, id. id. di storia naturale nel Liceo « Marco Foscarini » di Venezia, id. id.

Barzellotti dott. Giacomo, accettata la sua rinunzia all'ufficio di prof. ord. di filosofia morale nella R. Università di Pavia;

Preti Emilio, nominato distributore nella Biblioteca Vallicelliana di Roma;

Targioni-Tozzetti comm. Adolfo, prof. ord. di anatomia comparata e zoologia degli invertebrati nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, nominato presidente della sezione di scienze fisiche e naturali, id.

Tornabene cav. Francesco, prof. titol. di agraria nell'Istituto tecnico di Catania, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Pepitoni Giovanni, prof. di disegno, in aspettativa, richiamato in servizio presso la scuola tecnica di Cagliari;

Nardi Giuseppe, direttore della scuola tecnica di Vicenza, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Magno Giuseppe, prof. di aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale femminile di Catania, nominato prof. titol. di 2ª classe;

Lugli Aurelio, prof. titol. di matematica nella scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma, promosso alla 1ª classe;

Fenu Francesco, prof. regg. di storia e geografia, diritti e doveri id. id. di Civitavecchia, id. titolare;

De Portis cav. Marzio, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Udine;

Gromo Losa di Ternengo cav. avv. Vincenzo, id. id. id. id. id. di Novara;

Saratelli prof. Antonio, id. id. id. di Ferrara;

Ranalli cav. uff. Ferdinando, prof. ord. di storia antica e moderna nella R. Università di Pisa, collocato a riposo per ragioni di età e per anzianità di servizio;

Colagrosso dott. Francesco, nominato prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Maddaloni;

Marino cav. Tommaso, preside del R. Liceo di Messina, nominato R. provveditore agli studi per la provincia di Cosenza;

Paglicci Leopoldo, prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Cesena, nominato professore di lettere latine e greche nel Liceo di Pistoia;

Ghidoni dott. Luigi, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Pavia, promosso prof. titol. di lettere latine e greche nel Liceo di Reggio Emilia;

Straccali dott. Alfredo, id. id. di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Como, trasferito al Liceo « Galilei » di Firenze;

Guarnerio Enea, prof. regg. di lettere italiane nel Liceo di Sassari, promosso titolare e trasferito al Liceo di Como;

Villareale Mario, prof. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Caltanissetta, col grado di titolare;

Giorgio dott. Paolo, prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Teramo, promosso allo stesso ufficio nel Liceo « Cavour » di Torino, col grado di titolare di 2ª classe;

Arcinetti cav. Vittore, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Lucera, nominato preside del R. Liceo « Alessandro Manzoni » di Milano;

Cipolla Antonio, prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Novara, promosso preside del Liceo di Sassari;

Di Paola cav. Vincenzo, preside del Liceo di Matera, nominato preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Aquila;

Targioni Tozzetti Ottaviano, prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Livorno, promosso preside, ivi;

Ferrando cav. Pietro, preside in aspettativa, richiamato in servizio come preside del Liceo di Faenza;

Colombi Gaspare, direttore del Ginnasio di Firenze, promosso preside del Liceo di Arpino;

Cerretti cav. Giacomo, prof. di matematica nel Liceo di Savona, id. id. id.;

Brizio cav. Francesco, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Chieti, trasferito in seguito a sua domanda, all'ufficio di preside del Liceo di Bologna;

Moretti Alcibiade, prof. di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Iesi, promosso preside del Liceo di Ancona;

Vitto Mariano, id. di filosofia nel Liceo di Aquila, id. id. id. di Messina;

Roberto Giuseppe, id. di fisica e chimica id. di Savona, id. id. id. id. di Trapani;

Pellegrini Astorre, id. di lettere latine e greche id. di Livorno, id. id. id. di Girgenti;

Ortolani cav. Bartolomeo, preside del Liceo di Novara, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 settembre al 9 ottobre 1884:

Bicchi Giovanni, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Perugia;

Silva Domenico, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Perugia, id. ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero;

Crovaro Carlo, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Potenza, trasferito presso quella di Cagliari;

Zanghellini cav. Marco, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Mantova, id. id. di Sondrio;

Maglione cav. Antonio, id. di 2ª classe id. di Sondrio, id. id. di Mantova;

Anfossi cav. Luigi, id. di 1ª classe id. di Benevento, id. id. di Avellino;

Salvietti cav. Salvatore, id. id. id. di Avellino, id. id. di Benevento;

Grillo Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Chieti, id. di Avellino;

Basso Vincenzo, agente delle imposte dirette di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bisazza Antonino, magazziniere economo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata;

Mongelli Mauro, ufficiale d'ordine, classe transitoria, nelle Intendenze di finanza, accettata la dimissione offerta da tale impiego;

Belloni cav. Giuseppe, magazziniere di deposito di 1ª classe dei generi di privativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;

Caloisi Francesco, id. di 5ª classe id., id. id. id.;

Corbo Nicola, ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito dei generi di privativa, id. id. id. e per età avanzata;

De Vivo Pietro, segretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Roberti Gennaro, già ufficiale della preesistita Tesoreria generale napoletana, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Napoli;

Costantini Michele, revocata la sua nomina a vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Giachetti Guido, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero, nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Firenze;

Tamburini Luigi, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero;

Damiani Minuccio, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Mini-

stero, id. revisore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto;
Podio Ettore, revisore di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 settembre 1884:

Masino comm. Medardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1884;
Verde cav. Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Trani, id. id.

Con R. decreto del 25 settembre 1884:

Clementi Girolamo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1884.

Con R. decreto del 2 ottobre 1884
e sentito il Consiglio dei Ministri:

Camporota cav. Scipione, consigliere della Corte d'appello di Napoli, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro.

Con R. decreto del 6 ottobre 1884:

Miraglia Mariano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, tramutato a Napoli in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1884:

Ad Onetti Agapito Carlo, ufficiale d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collo stipendio di lire 1500, è assegnato lo stipendio di lire 1800 a decorrere dal 1° ottobre 1884;
De Biase Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Tivoli, approvato per il posto di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto, nominato, in seguito a sua domanda, ufficiale d'ordine nel suddetto Ministero coll'annuo stipendio di lire 1500.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

Iannone Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Boiano, distretto di Isernia;
Giberti Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bormio, distretto di Sondrio;
Lantieri Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mazzo di Valtellina, distretto di Sondrio;
Principato Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roggiano Gravina, distretto di Cosenza;
Mannazzu Pietro, nominato notaro colla residenza nel comune di Cossoine, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania, con R. decreto 7 febbraio 1884, registrato alla Corte dei conti il 14 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli art. 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;

Con RR. decreti del 22 settembre 1884:

Borghesi Achille, notaro, residente nel comune di Gatteo, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Morciano di Romagna, stesso distretto di Forlì;
Armellini Giuseppe, notaro residente nel comune di Varzola, distretti riuniti di Treviso e Conegliano, è traslocato nel comune di Conegliano, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 25 settembre 1884:

Camperio Francesco, notaro residente nel comune di Pavia, distretto di Pavia, è traslocato nel comune di Milano, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;
Borro Nicolò, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Magliolo, distretto di Finalborgo;
Preve Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ortovero, distretto di Finalborgo;
Placco Angelo Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Francavilla Marittima, distretto di Castrovillari.

Decreti e disposizioni *Ministeriali concernenti il personale delle Regie scuole speciali e pratiche d'agricoltura.*

Decreti del 15 ottobre 1884.

Nominati aiuti-direttori nelle scuole sottoindicate:

Palma Antonio, aiuto-direttore, in esperimento, nella scuola pratica di agricoltura di Cesena;
Ricchetti Emilio, id., id., id. di Borgonovo Val Tidone;
Rocco Giovanni, id., id., nella scuola di olivicoltura e di oleificio di Bari.

Nominati censori-maestri nelle scuole sottoindicate:

Alberti Federico, censore-maestro, in esperimento, nella scuola pratica di agricoltura di Catanzaro;
Bonomi Emanuele, id., id., nella scuola di olivicoltura e di oleificio di Bari;
Lateano Domenico, id., id., nella scuola pratica di agricoltura di Caltagirone;
Leonzio Antonio, id., id., id. di Eboli;
Raviola Giovanni, id., id., id. di Nulvi.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso in una frazione di Asti, a Basaluzzo e Valfenera — Un morto.

Provincia di BRESCIA.

Due casi a Brescia; uno a Comezzano, Lograto, Mairano, Urago e Villachiara — Due morti.

Provincia di CASERTA.

Due casi ad Acerra — Un morto.

Provincia di CUNEO.

Sei casi a Racconigi, 3 a Savigliano, 2 a Vottignasco, 1 a Busca, Ruffia e S. Albano Stura — Nove morti.

Provincia di MODENA.

Due casi in una frazione di Modena.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Sette casi e 2 morti; 16 dei casi precedenti
In provincia: Sei casi e un morto.

Provincia di NOVARA.

Quattro casi a Sale Vercellese; uno a Mignano e Pezzano — Tre morti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Tre casi a Brescello; 2 a Reggio; uno a Toano.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli, a partire dal 1° novembre prossimo, ha conferito alla *Banca Popolare Cooperativa* in Pisa la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzionerà detta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2a), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati nelle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Pisa.

Roma, addì 21 ottobre 1884.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

La Banca Romana ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti alla succursale della Banca Nazionale Toscana in Bologna, a cominciare dal 25 del corrente mese.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), e delle leggi successive che prorogarono il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Romana, a partire dal giorno in cui funzionerà detta rappresentanza e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2a), saranno ricevuti dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Bologna.

Roma, addì 21 ottobre 1884.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento.

In virtù di atto 20 febbraio 1884, autenticato dal notaio Fanton ai nn. 2563-3386/9962, registrato in Udine il 10 marzo 1884 al n. 956, di altro atto 10 maggio 1884 ai nn. 2612-3525/10101, pure autenticato dal notaio Fanton, registrato in Udine il 31 maggio 1884 al n. 2230, atti privati, e finalmente di altro successivo atto 13 maggio 1884, al rogito Baldissera, registrato in Udine il 26 stesso maggio al n. 952, atti pubblici, il signor Barbina Giovanni fu Giuseppe di Montegliano ha ceduto e trasferito alla Società Giuseppe Caselatto e Compagni, costituita dai sigg. Giuseppe Fadelli fu Francesco, Nadigh Giacomo e Lucio fu Gaspare, Lombardini Alfonso fu Antonio, Cigolotti G. Battista di Francesco, tutti domiciliati in Udine, e dal signor Giuseppe Caselatto di Luigi detto Bussin, di Adria, la privativa industriale a lui conferita con attestato delli 22 gennaio 1884, vol. XXXII, n. 281, per la durata di anni tre a datare dal 31 dicembre 1883 e designata col titolo: *Macchina di tessitura di graticci in canna palustre.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Udine il 2 settembre 1884, e successivamente registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 11 ottobre 1884.

Il Direttore: G BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea fra Pursat (Cocincina) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam riprendono corso regolare (via Singapore).

Roma, 22 ottobre 1884.

Regio Consolato d'Italia in Filippopoli

Avviso.

In seguito a decreto di questo Regio Consolato in data 30 settembre testè spirato, attergato all'istanza 24 detto mese, n. 115, del signor Felice Masi, curatore della eredità giacente del fu Agostino Seghezza di Genova, già stabilito a Burgas, e decesso in Varna addì 24 agosto 1882, sono citati tutti gli eventuali creditori e aventi diritti a qualsiasi titolo verso la detta eredità, a comparire personalmente o per mezzo di procura autentica, all'udienza di questo R. Tribunale consolare, che avrà luogo l'otto gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane, per far valere le loro ragioni sotto le avvertenze di legge in caso di contumacia.

Filippopoli 1° ottobre 1884.

Il R. Console: AVV. ZERBONI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

Regolamento approvato con Regio decreto 7 luglio 1881, n. 396 (Serie 3a), per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e regolamento speciale della Facoltà di medicina e chirurgia, in data 15 marzo 1882, relativo al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, pei *laureati,* nella Facoltà di medicina e chirurgia a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere ottenuta la laurea in medicina e chirurgia in questa Università negli anni scolastici 1882-83 e 1883-84, dopo avervi frequentati lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Art. 2. Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premi nel concorso antecedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno.

Art. 3. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere presentate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 4. Il concorso seguirà a mezzo di *memorie* originali, che i concorrenti invieranno al preside della Facoltà non più tardi del 15 giugno 1885.

Art. 5. Il concorso sarà giudicato avanti il 15 luglio 1885, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno due terzi dei punti di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio, di lire 75 mensili, sotto deduzione della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, dura per un anno.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi, e per ritirare le quote mensili di premio durante l'anno scolastico dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie nelle quali deve perfezionarsi.

Un mese prima della scadenza dell'ultima rata il premiato dovrà presentare al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto conseguito.

Roma, addì 15 ottobre 1884.

Il Rettore: Luigi Maurizi.

L'Operaio del R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze

Visto l'art. 4 del titolo 1° del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 6, 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno approvato col decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso per *quattro mezzi posti gratuiti* nel R. Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze.

Le domande (da presentarsi entro un mese dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1. Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;
2. Che conta un'età non minore di sette nè maggiore di dodici anni;
3. Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;
4. Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito, o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il *mezzo posto gratuito* la retta annua da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405, da lire 810 che costituirebbero la retta intiera.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto operaio, alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56), e chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alla disciplina e a tutto insomma l'ordinamento di questo R. Conservatorio non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, 20 ottobre 1884.

L'Operaio del R. Conservatorio: Giulio De' Rossi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Avviso.

È a notizia della Direzione generale delle poste essere da qualche tempo invalsa nel pubblico l'abitudine d'impostare le cartoline con risposta pagata senza la parte destinata alla risposta.

Reputasi pertanto opportuno di render noto che, nei sensi delle vigenti disposizioni, alle cartoline da cent. 15 prive della parte destinata alla risposta non viene dato corso.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi due lettere da Berlino che al dire del *Journal des Débats*, hanno tutto il carattere di corrispondenze ufficiose.

La prima porta la data del 15 ottobre e suona testualmente:

« Furono lette qui con vivo interesse e grande soddisfazione le note del principe di Bismarck e del barone de Courcel relative alla questione del Congo. Si vede, in fatti, in questi documenti diplomatici, una novella prova dell'accordo perfetto che si è stabilito, nella questione coloniale, tra la Germania e la Francia.

« Nei circoli diplomatici di Berlino si esprime l'opinione che il signor G. Ferry abbia agito molto abilmente, comunicando subito alle Camere francesi, le note che sono state scambiate tra il governo di Berlino e quello di Parigi. Si fa notare che i rappresentanti della nazione francese potranno così constatare che gli accordi presi dai due gabinetti, si limitano precisamente a questo scambio di vedute, e che il signor G. Ferry non ha, come si è preteso, abbandonata la Francia, legata mani e piedi, al vincitore del 1870. Qui si è pure convinti che nessun attacco sarà fatto nelle Camere contro il signor G. Ferry a proposito della Conferenza che si terrà prossimamente a Berlino.

« Si constata con gioia che il principe di Bismarck è riuscito a scoprire, in una missione pacifica ed incivilitrice del massimo rilievo, i punti di contatto ove possono unirsi nuovamente le due più grandi nazioni del continente. Si felicita il governo francese di aver avuto la grandezza d'animo necessaria per obbliare, in favore di una sì nobile missione, il risentimento causato dagli avvenimenti compiutisi, or sono quattordici anni, sopra un terreno affatto diverso, e si spera che le Camere francesi non si opporranno ad una politica che arreca il maggiore onore alla Francia e procurerà immensi vantaggi a quel paese ed a tutta l'Europa.

« Si fa notare che, nello scambio di note, che ha avuto luogo tra il principe di Bismarck ed il barone di Courcel, non è stata mai questione dell'atteggiamento che potrebbe prendere l'Inghilterra nella questione del Congo. Si giudica questo fatto come estremamente caratteristico e si aggiunge ad alta voce, che è tale da dare seriamente da riflettere al governo inglese.

« Da un altro lato si biasima severamente il tuono più o meno amaro in cui la stampa di Londra parla della Conferenza; ma, malgrado la condotta dei giornali inglesi, si crede sempre che l'Inghilterra sarà obbligata dai suoi proprii interessi a prender parte alla Conferenza ed a fare di necessità virtù. Del resto qui sono decisi di riunire la Conferenza, con o senza il concorso del gabinetto di San Giacomo, e si nutre il convincimento fin da ora che l'opera dei diplomatici che si riuniranno a Berlino sarà facile a compiersi e richiederà pochissimo tempo.

« Questo risultato sarà dovuto in gran parte alla circospezione ed alla cura con cui la diplomazia germanica e francese ha preparato la Conferenza e designato la parte d'influenza che ogni Stato potrà esercitarvi in ragione degli interessi più o meno grandi che esso ha in Africa.

« Questa Conferenza che ha lo scopo principale di introdurre nel dominio coloniale il principio del libero scambio col consenso di tutta l'Europa, è di indole tale che tutti gli Stati, compresa l'Inghilterra, hanno un interesse che riesca, giacchè l'insuccesso di questo tentativo della diplomazia europea sarebbe in sostanza uno scacco per la civiltà, e non potrebbe recar profitto che a qualche interesse isolato ed egoistico. »

Nella seconda lettera si legge, fra altro, quanto appresso:

« Si annunzia che una Conferenza preliminare avrà luogo prima della Conferenza propriamente detta. Il principe di Bismarck vuole, in questo modo, render breve la durata della Conferenza, ed assicurare anticipatamente a questa riunione diplomatica un risultato determinato. Siccome la Conferenza ha luogo a Berlino, e il governo tedesco ne ha preso l'iniziativa, la presidenza di essa spetta naturalmente al rappresentante della Germania. Non si sa ancora se il principe di Bismarck dirigerà personalmente la Conferenza; qualche persona bene informata afferma che esso si farà rappresentare dal conte di Hatzfeld, segretario di Stato per gli affari esteri. »

Un telegramma posteriore afferma essere inesatta la notizia che prima della Conferenza propriamente detta avrà luogo una Conferenza preliminare.

Il *Journal des Débats* segnala i progressi che fa l'Inghilterra nel Mar Rosso e nel golfo d'Aden.

« Fra poco, dice il diario parigino, tutta la costa orientale d'Africa, da Suez al capo Guardafui e a Socotora, e da questo punto ai possedimenti portoghesi, si troverà, più o meno alla discrezione dei nostri vicini, quando il sultanato di Zanzibar non avrà più il suo sovrano attuale. Suakim e Massaua sono presentemente sotto la loro autorità; coll'isola di Perim, essi chiudono il Mar Rosso; Zeila, al sud di Obock, e Berbera dall'altra parte del golfo di Tadjura, all'est di Zeila e in faccia di Aden, due località che sono il punto di partenza del commercio collo Scioa, e che la Turchia aveva venduto o ceduto all'Egitto, passano in questo momento sotto il protettorato inglese; l'isola di Socotora, a quanto si dice, è stata da tempo comperata dai capi indigeni, e nessuno ignora a chi sia destinata la successione del sultano attuale di Zanzibar.

« Sulla costa occidentale noi ritroviamo la potenza inglese dal Senegal al Congo, eccetto alcuni punti occupati dalla Francia, dalla Germania, dal Portogallo e dalla Spagna. Da ultimo, i possedimenti portoghesi di Loanda e Mozambicco non sono separati dalla colonia del Capo che dagli Stati boeri e i nuovi acquisti della Germania.

« Da questi fatti chiaro risulta che liberali e conservatori inglesi non hanno che una sola politica in Africa, e che questa politica mira ad assicurare al loro paese il commercio del continente nero. Il trattato col Portogallo, ora abbandonato, non era che un passo innanzi in questa direzione. Ma, battuti su questo punto, almeno in apparenza, i nostri vicini vogliono ora assicurarsi il Niger sulla costa orientale e, sulla costa occidentale, hanno sostituito funzionari e distaccamenti inglesi alle guarnigioni egiziane di Berber e di Zeila. Massaua, Zeila e Berber nelle mani degli inglesi, vuol dire l'Abissinia obbligata di fare i conti con essi, la Francia confinata a Obock e Tadjura e l'Italia ad Assab. »

L'*Evening Standard* pubblica una lettera nella quale il ministro degli esteri, lord Granville, rispondendo alla Camera di commercio di Manchester, afferma che il trattato anglo-portoghese relativo al Congo deve considerarsi come abbandonato, ad eccezione però di quella parte che si riferisce alla nomina di una Commissione internazionale del Congo.

La *Politische Correspondenz* ha dal Cairo che le somme versate al Tesoro egiziano, in seguito alla sospensione dell'ammortamento del debito, ascendono a 300 mila lire egiziane.

In un Consiglio di ministri presieduto da lord Northbrook, prima della sua partenza per l'alto Egitto, il bilancio delle entrate, elaborato dal Comitato di Londra, è stato adottato con qualche modificazione di nessuna importanza.

La settimana scorsa, un gran numero di capi di case commerciali di Birmingham hanno presentato a sir Stafford Northcote, capo dell'opposizione nella Camera dei comuni, un indirizzo, pregandolo di adoperarsi per ottenere un'inchiesta sulle cause delle strettezze del commercio.

Sir Stafford ha rifiutato d'impegnarsi per una linea di condotta determinata qualunque; ma ha detto che la questione occupava l'attenzione del partito a cui appartiene.

Durante la sera ebbe luogo un banchetto nelle sale della Borsa. Sir Northcote, rispondendo ad un brindisi, parlò della necessità di una organizzazione nelle file dei conservatori, in vista dello scioglimento della Camera che esso considera come assai prossimo.

Sir Charles Dilke ha preso la parola, lo stesso giorno, in una riunione politica a Oldham. Il ministro disse che se i tories presentassero, anche all'ultima ora, una proposta ragionevole per risolvere la questione della riforma elettorale, il governo sarebbe felicissimo di accettarla, ma esservi ragione di temere che l'ambizione dei conservatori non sia quella di far passare, ma di far cadere il *bill* relativo. Sir Charles Dilke è convinto che se i pari persistono nel loro atteggiamento attuale, avranno a pentirsene più tardi in causa delle conseguenze spiacevoli che ne risulteranno per essi.

Le relazioni tra l'Inghilterra e la Russia nell'Asia centrale possono considerarsi come molto cordiali, se si tiene conto di un discorso assai benevolo pronunciato a Belfast dal nuovo viceré delle Indie, lord Dufferin, come pure dei commenti che vi ha fatto sopra il *Journal de Saint Péters-*

bourg. La Commissione anglo-russa che deve fissare le frontiere dell'Afghanistan è giunta sopra i luoghi, e si ha ogni ragione di ritenere che l'opera sua porrà un termine a numerose difficoltà.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BRUXELLES, 22. — Il *Journal de Bruxelles* dice: « La situazione è pessima. Il partito liberale s'incammina diritto alla rivoluzione. »

LONDRA, 22. — Si assicura che l'Inghilterra abbia accettato di prendere parte alla Conferenza di Berlino. L'ambasciatore Malet ve la rappresenterà, assistito da un consigliere speciale.

La situazione delle industrie del ferro e dell'acciaio nel paese del Galles è criticissima.

LONDRA, 22. — Childers, parlando agli elettori di Kustlinglei, biasimò la condotta delle Camere francesi che impedirono l'accordo riguardo all'Egitto; crede che le proposte che avranno per base il rapporto di Northbrook soddisferanno l'Inghilterra e l'Europa.

BRUXELLES, 22. — Aumenta l'agitazione dei liberali contro il ministero.

GENOVA, 22. — Non fu denunciato alcun caso di colera fino alle undici di stamane.

TORINO, 22. — Dietro invito del sindaco, i membri del Congresso internazionale fillosserico hanno fatto una gita a Superga. Vi sono intervenuti l'on. Ministro Grimaldi, l'on. Guicciardini, il prefetto, il comm. Miraglia insieme a più di cento congressisti esteri e nazionali. Verso la fine della refezione offerta ai congressisti, il sindaco conte di Sambuy prese la parola, ringraziando l'on. Ministro di avere destinato Torino a sede del Congresso e ringraziando altresì i congressisti esteri del loro intervento. L'on. Ministro Grimaldi salutò Torino donde si bandì la guerra alla fillossera. Encomiò l'Esposizione fillosserica. Espresse la speranza che da Torino partirà la parola la quale ci libererà della fillossera. Conchiuse facendo un brindisi al sindaco di Torino. Il prof. Cornu, delegato francese, fece un brindisi a S. M. il Re Umberto. Lichtenstein porse saluti e ringraziamenti. Gli oratori furono vivamente applauditi.

NAPOLI, 23. — Bollettino della stampa dalle ore 4 pom. del 21 alle 4 pom. del 22: casi 16; decessi 10.

SIDNEY, 22. — La nave inglese *Nelson* giunse alla baia dell'Orangerie, e proclamò il protettorato dell'Inghilterra sulla costa sud-est della Nuova Guinea.

BRUXELLES, 22. — Il re ricevette stamane Malou e subito dopo si convocò il Consiglio dei ministri.

Avvennero risse in varie città, e specialmente a Courtrai, a Hasselt ed in un villaggio presso Malines. Deploransi un morto e quattro feriti.

BELGRADO, 22. — Il gabinetto fu modificato. Il presidente del Consiglio, conservando il portafoglio degli esteri, assume quello delle finanze; Rajevic fu nominato ministro degli affari economici e Popovic dell'istruzione. Altri ministri conservano il rispettivo portafoglio.

PARIGI, 22. — Ferry, ricevendo una delegazione delle regioni del nord, disse che la questione del rialzo dei diritti doganali sui grani esteri, è gravissima, e richiede profondo esame.

Tutti i giornali reclamano l'invio di rinforzi sufficienti alle truppe di operazione nel Tonchino.

Corre voce alla Borsa che l'Inghilterra abbia offerto la sua mediazione nella questione franco-chinese.

Notizie da Tolone annunziano la prossima partenza di due navi con truppe pel Tonchino.

CAIRO, 22. — Il kedivè ricevette lord Northbrook, che prese da lui congedo.

BERLINO, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rilevando che la questione di diritto relativa alla successione nel ducato di Brunswick è sottoposta alla decisione del Consiglio federale, dice: « Quanto al lato politico della questione, è vero che una politica ostile all'impero, di un nuovo duca, non sarebbe pericolosa all'esistenza dell'impero; ma sarebbe ben altrimenti ove la Corte sovrana di Brunswick divenisse un centro di agitazioni per il partito guelfo. Il programma e l'attitudine del partito guelfo hanno messo l'impero nell'impossibilità di accordare alle aspirazioni di quel partito un punto d'appoggio.»

DUMFRIES, 22. — Avvennero disordini in occasione di un *meeting* conservatore. La folla scagliò pietre contro le carrozze di lord Salisbury e di altri oratori. I vetri della sala del *meeting* furono rotti.

NOTIZIE VARIE

Onore al merito. — Ecco, scrive il *Fanfulla*, l'iscrizione della pergamena offerta dalla R. Università di Roma al comm. Carlo De Amezaga, capitano di vascello:

« A Carlo De Amezaga, capitano di vascello. — Che, percorsi a governo della *Caracciolo*, con giro triennale, i mari dell'Asia, dell'America, dell'Australia, recava in patria e donava allo Stato rare e copiose serie di animali, di piante, di fossili, di metalli, di roccie, di arnesi ovunque con solerzia raccolti, la R. Università degli studi di Roma, nei cui diversi Gabinetti e Musei furono quelle serie dal Ministero della Pubblica Istruzione distribuite, grata in nome della scienza, decreta titolo di benemerito indagatore della natura e promovitore della etnografia. »

La pergamena è stata inviata al Ministero della Marina dall'onorevole Coppino, accompagnata da una lettera, nella quale egli raccomanda al collega di aggiungere i suoi ringraziamenti a quelli del corpo accademico dell'Ateneo Romano, lodando insieme con l'atto generoso la intelligenza e il sapere dell'illustre capitano marittimo.

L'iscrizione si crede dettata dal prof. Cugnoni.

Movimento marittimo di Genova. — Dal *Corriere Mercantile* togliamo il seguente riassunto del movimento marittimo del porto di Genova durante il decorso mese di settembre:

Arrivi.

Dallo Stato	*Velieri*	N.	189	Tonn.	12,167
Id.	*Vapori*	»	26	»	11,296
Dall'Estero	*Velieri*	»	58	»	19,594
Id.	*Vapori*	»	100	»	98,382
Totale . .	Arrivi	N.	373	Tonn.	142,239

Partenze.

Per lo Stato	*Velieri*	N.	195	Tonn.	13,165
Id.	*Vapori*	»	62	»	41,443
Per l'Estero	*Velieri*	»	29	»	9,581
Id.	*Vapori*	»	65	»	67,587
Totale . .	Partenze	N.	351	Tonn.	131,776

Il centenario di sir Moise Montefiore. — Questo venerabile filantropo, scrive la *Perseveranza*, compirà il 23 ottobre il suo centenario.

Il popolo inglese ha già festeggiato l'anno scorso con sfarzo il suo entrare nel 100º anno, e ognuno prese parte alla glorificazione di questo illustre vegliardo. Le ovazioni che si preparano quest'anno per questo uomo dabbene sembrano prendere le proporzioni d'una vera apoteosi. L'Associazione delle arti grafiche a Parigi fa una splendida pubblicazione in memoria e in onore del barone sir Moise, che sarà di un interesse palpitante per gli ammiratori di questo amico dell'umanità. Questa pagina commemorativa grafica presenterà, oltre il ritratto più recente di Montefiore, gli episodi più notevoli della sua lunga carriera, consacrata all'emancipazione dei suoi correligionari e all'umanità sofferente. Un testo biografico accompagnerà questa edizione grafo-artistica.

Decessi. — Carlo Hillebrand, dotto scrittore tedesco, cui si deve un pregevole studio su Dino Compagni, che fondò e diresse l'importante rivista *Italia*, pubblicata a Lipsia, e che scrisse una bella *Storia della Francia* sotto Luigi Filippo, moriva a Firenze in età di 55 anni.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che a Nola, in età di 73 anni, moriva S. E. il cardinale Bartolomeo d'Avanzo, vescovo di Calvi e di Teano.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO NEL 1883 (*)

I.

La gestione delle Casse postali di risparmio per l'anno 1883, cui si riferisce la relazione fatta dal direttore generale delle poste a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, va segnalata per tre importanti novità:

a) L'autorizzazione dei piccoli depositi mediante francobolli;

b) L'ammessione come danaro nei depositi ordinari delle cedole scadute della rendita, al portatore e mista, del Debito Pubblico;

c) Il passaggio alle Casse predette dei depositi giudiziali.

La prima innovazione esercitò una efficace influenza sul maggiore sviluppo che il servizio conseguì nel corso dell'anno, perchè fu una miglioria nell'organamento vero e proprio delle Casse postali, mentre le altre due hanno piuttosto il carattere di servizi accessori.

La legge del 27 maggio 1875, che istituì le Casse postali, aveva determinato che i singoli depositi non potessero essere inferiori ad una lira; ed in ciò era conforme alle leggi emanate sullo stesso argomento in altri Stati di Europa, le quali pure, tranne una sola, fissarono un limite minimo poco diverso, cioè: uno scellino (lira 1 25) in Inghilterra; un franco nel Belgio ed in Francia; 50 soldi (circa lira 1 25) in Austria; una corona (circa lira 1 39 in Isvezia; e 25 *cents* (circa 53 centesimi di franco) in Olanda.

Ma cotali limiti parvero dovunque troppo alti, e lo sono realmente per un Istituto che ambisca al carattere di Banca del povero, come scrivevano gli onorevoli Ministri Baccarini e Magliani nella relazione con la quale sottoposero alla firma reale il decreto del 18 febbraio 1883 per ammettere i depositi in francobolli.

In Inghilterra l'idea di utilizzare i francobolli venne attuata, in via di esperimento, nel settembre del 1880 in sole dieci contee; e, sicome i risultati superarono ogni aspettativa, nel successivo mese di novembre quel servizio venne esteso, con perfetta sicurezza, a tutto il Regno Unito.

A dimostrare quell'ottimo risultato basterà il dire che nella relazione del direttore generale delle poste inglesi per l'anno 1881 si afferma potersi calcolare che quotidianamente i francobolli applicati su cartellini che rientrano nelle Casse postali rappresentano in media una somma di 248 lire sterline, equivalente a 6200 lire italiane.

(*) *Relazione* intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1883. — ROMA, Stamperia Reale. D. Ripamonti, 1884.

In Italia l'innovazione non diede, nè poteva dare resultati così splendidi; ma pure si fece più di quanto si prevedeva. Infatti, dal 1° maggio, giorno in cui ebbe effetto il regio decreto del 18 febbraio, fino a tutto il 31 dicembre 1883, rientrarono nelle Casse postali 193,739 cartellini riempiuti di francobolli per lire 193,763 35, ed oggidì si calcola che ne rientrino circa mille ogni giorno.

La differenza fra la quantità dei cartellini rientrati nel 1883 ed il numero delle lire che rappresentano proviene dal fatto che su qualche cartellino per isbaglio si applicarono francobolli per oltre una lira. I francobolli ammessi da noi sono quelli da 5 e da 10 centesimi, come nel Belgio ed in Francia, mentre in Inghilterra sono soltanto quelli da un *penny* (centesimi 10 1|2), in Olanda quelli da 5 *cents* (10 centesimi), in Isvezia quelli da 10 *öre* (14 centesimi circa), ed in Austria i francobolli da qualunque prezzo.

Giova però notare che nel Belgio ed in Olanda si scende fino ai francobolli da 2 centesimi pei depositi degli alunni delle scuole; che, tranne in Isvezia, dove furono istituiti francobolli speciali, si adoperano i francobolli ordinari; che i depositi di francobolli si ammettono dappertutto soltanto per somme pari al *minimum* dei depositi in denaro, tranne che in Olanda, dove possono salire ad un fiorino intero, cioè ad una somma eguale al quadruplo del deposito minimo in effettivo, la qual cosa fu forse fatta per diminuire gli inconvenienti di quel minimo, che è circa la metà di quello degli altri Stati.

Devesi notare inoltre che i depositi in denaro, siano essi piccoli o grossi, richieggono identiche scritturazioni, non richieste dai depositi in francobolli, finchè i cartellini completati non siano restituiti alla posta.

A chi poi chiedesse se questa nuova agevolezza accordata al pubblico abbia esercitato in Italia un'azione notevole sul progresso delle Casse postali come lo esercitò in Inghilterra, si può rispondere che, durante l'anno 1883 il numero dei libretti in corso crebbe di 213,970, per lire 27,177,186 23, mentre dal 1876 in poi il massimo aumento annuale era stato di 131,249 libretti per lire 20,744,004 11, verificatosi nel 1881.

Che la novità dei depositi in francobolli possa e debba avere notevolmente influito sul numero dei libretti in corso si capisce facilmente; ma, siccome si tratta di depositi di piccolissima entità, non devesi però credere che non abbia avuto un'azione apprezzabile sull'aumento del capitale raccolto, poichè da cosa nasce cosa. Gli Istituti destinati al popolo, quali sono per l'appunto le Casse postali, stentano a farsi strada, perchè stentano a farsi conoscere; ma, conosciuti che siano, i clienti loro aumentano, ed ogni cliente che acquistano è un nuovo missionario, sciente od insciente, poichè è un altro che ne parla e ne fa parlare.

Il maggior numero di libretti emessi nel 1883 in confronto del 1882 fu di 105,256 ed è naturale che questo maggior numero di libretti, quantunque per la massima parte nati col misero deposito di una lira, abbia portato un maggior contributo di capitali, poichè moltissimi che

cominciano con il poco, tanto per provare, seguitano poi con il più.

Lo stesso fatto venne osservato anche in Inghilterra, e ciò è tanto vero che le Casse postali, sorte colà il 16 settembre 1861, alla fine del 1862 avevano raccolto un fondo di 1,698,221 lire sterline, fondo che, dopo altri diciotto anni, vale a dire alla fine del 1880, ascese a 33,744,637 lire sterline, presentando quindi un aumento totale di 32,046,416 lire sterline, ed un aumento medio annuo di 1,780,356 lire sterline.

Nel biennio 1881-82, dopo la completa attuazione del metodo dei francobolli, l'aumento totale fu di 5,293,184 lire sterline, e l'aumento annuo medio di 2,646,592 lire sterline, cioè 866,236 lire sterline in più, pari a 21,655,900 lire italiane.

Non devesi però tacere che, mentre il numero dei libretti in corso ed il credito di essi crebbe tanto, l'importare medio di ciascun libretto subì invece una diminuzione tanto in Inghilterra quanto da noi, e questo resultato va attribuito ai francobolli, che agevolarono i depositi minimi.

La media di ciascun libretto, che in Inghilterra, alla fine del 1879 era di lire sterline 16 2, scese a lire sterline 15 8 11 nel 1880, a lire sterline 13 17 7 nel 1881 ed a lire sterline 13 13 1 nel 1882.

In Italia, da lire 143 49 che era la media alla fine del 1881, scese a lire 139 12 alla fine del 1883.

A tutto dicembre 1882 il servizio dei risparmi era già stato esteso a 3488 fra i 3498 uffizi postali esistenti, rimanendone soli dieci da autorizzare al servizio medesimo.

Nel corso dell'anno 1883 furono istituiti 112 nuovi uffizi postali; ne vennero autorizzati 94 e ne rimasero 28 in attesa dell'autorizzazione, che fu loro accordata in principio del 1884.

Oltre i 94 uffizi autorizzati al servizio dei risparmi nel Regno, questo fu esteso anche agli uffizi postali italiani esistenti in Alessandria d'Egitto ed in Tunisi, aderendo con ciò a vive istanze ricevute in nome di quelle colonie italiane.

Nella prima di quelle città si ottennero resultati non ispregevoli, lo che dimostra quanto sarebbe utile estendere le nostre radici anche all'estero, per raccogliere le economie dei nostri connazionali, specialmente dove non esistono neanche Istituti locali di risparmio; ma, per far ciò, purtroppo le difficoltà sono gravissime, e non facilmente superabili.

Nel 1883, sopra un totale di 3584 uffizi postali autorizzati al servizio dei risparmi, quelli che rimasero del tutto inoperosi furono 41, mentre nel 1881 erano 94 su 3406, e nel 1882 erano stati 58 su 3488. Dei 41 uffizi anzidetti, 14 trovansi nell'alta Italia, 6 nell'Italia centrale, 6 nell'Italia meridionale e 15 nell'Italia insulare, dei quali 12 in Sardegna.

Su 3543 uffizi postali che fecero operazioni di risparmio, per 16 tutto si ridusse a qualche rimborso su libretti emessivi nel corso degli anni precedenti o su libretti di altri uffizi; in 428 uffizi furono introitate meno di lire 1000, in altri 876 più di lire 1000 ma meno di lire 5000, ragione per cui furono 2223 gli uffizi postali che nel 1883 introitarono più di lire 5000.

Nel 1882 invece, 26 uffizi avevano fatto soltanto rimborsi, 600 introitarono meno di 1000 lire, 947 rimasero al di sotto delle 5000 lire, somma che fu superata soltanto da 1862 uffizi, equivalenti al 54 per cento del numero totale.

Nel 1883, quella proporzione salì a circa il 62 2|3 per cento, e si ebbe quindi un progresso abbastanza soddisfacente.

In Inghilterra, il numero degli uffizi postali che operano come Casse di risparmio (*Post-office saving Banks*) alla fine del 1882 era di 6999, cioè superiore di 486 uffizi al totale del 1881 che era di 6513.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,8	4,4
Domodossola	sereno	—	17,0	4,7
Milano	coperto	—	17,3	10,1
Verona	coperto	—	19,5	9,5
Venezia	—	calmo	19,0	10,2
Torino	coperto	—	15,4	6,3
Alessandria	nebbioso	—	13,9	5,4
Parma	nebbioso	—	16,9	9,5
Modena	nebbioso	—	18,0	8,1
Genova	sereno	calmo	19,9	12,6
Forlì	coperto	—	16,6	9,9
Pesaro	1|2 coperto	agitato	16,9	7,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,0	12,0
Firenze	sereno	—	19,2	7,3
Urbino	3|4 coperto	—	15,0	8,8
Ancona	sereno	calmo	18,2	11,0
Livorno	sereno	calmo	20,0	9,8
Perugia	1|4 coperto	—	15,3	7,7
Camerino	1|2 coperto	—	11,5	7,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	18,3	14,2
Chieti	1|2 coperto	—	12,7	6,5
Aquila	1|2 coperto	—	14,0	3,3
Roma	sereno	—	19,5	9,2
Agnone	1|4 coperto	—	11,2	5,8
Foggia	1|4 coperto	—	16,3	8,5
Bari	3|4 coperto	legg. mosso	15,6	11,5
Napoli	sereno	calmo	18,3	11,3
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	12,1	5,6
Lecce	1|4 coperto	—	18,2	11,0
Cosenza	3|4 coperto	—	18,4	7,8
Cagliari	1|4 coperto	calmo	21,5	12,0
Tiriolo	3|4 coperto	—	17,3	8,1
Reggio Calabria	coperto	calmo	20,7	16,4
Palermo	1|4 coperto	calmo	23,2	18,7
Catania	coperto	legg. mosso	22,0	15,0
Caltanissetta	sereno	—	18,5	8,9
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	20,5	—
Siracusa	coperto	legg. mosso	20,7	14,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 ottobre 1884.

In Europa pressione anticiclonica intorno al centro, bassa (747) in Lapponia, diminuita rapidamente al nord-ovest delle isole britanniche. Amburgo, Passavia 770.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 2 a 4 mm. dal nord al sud; temperatura diminuita in molte stazioni; pioggie leggiere sul versante adriatico e in Calabria, moderate all'oriente della Sicilia.

Stamani cielo sereno sul versante tirrenico, nuvoloso altrove; venti specialmente del 1° quadrante freschi sulla costa adriatica e jonica, deboli altrove; barometro variabile.

Mare agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante; cielo sereno al nord, vario altrove; temperatura abbassata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,7	762,4	761,2	761,1
Termometro	10,8	17,5	18,2	12,5
Umidità relativa	68	36	36	56
Umidità assoluta	6,56	5,49	5,69	6,00
Vento	N	NNE	N	N
Velocità in Km.	1,5	4,5	4,0	3,0
Cielo	sereno caligine bassa	cumuli e cirri	cumuli a SE cirri sparsi	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,4; - R. = 14,72; | Min. C. = 9,2 - R. = 7,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI, CONTANTI: Apertura	CORSI MEDI, CONTANTI: Chiusura	CORSI MEDI, TERMINE: fine corr.	CORSI MEDI, TERMINE: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 80	—	96 80	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	578 1/2	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	493 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	641 »	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	470 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1129 1/2	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1670 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	158 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 52 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 578 1/4, 578 1/2 fine corr.
Banco di Roma 640 3/4, 641 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1129, 1129 1/2, 1130 fine corr.
Azioni immobiliari 616 1/4 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 ottobre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 600.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 430.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 083.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 793.

V. TROCCHI, *presidente*.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 novembre 1884, nel locale della R. Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, ed appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Rocca Priora.

1. Sani Luigi fu Angelo — Utile dominio del prato in contrada Canepine, confinano Giacci Francesco fu Pietro, con i beni già spettanti alla Cappellania Cerroni, segnato con n. 120 di mappa, sezione 1ª, estensione 2, dell'estimo di scudi 8 91, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 21 30, responsivo al conte Vannutelli.

2. Religiosi Tor de' Specchi — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Valle Battista, confinano colla strada, Felici Agostino, Pucci Ludovico e Lauciani Antonio, dotali, segnato con n. 1469 di mappa, sezione 2ª, estensione 6 54, del reddito di scudi 16 94, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 45 50, responsivo al conte Vannutelli.

3. Religiose Convento di S. Sofia — Utile dominio del prato in contrada Canepine, confina strada provinciale, Jatelli Giuseppe da due lati, Zoratti Francesco fu Felice, segnato con n. 29 di mappa, sezione 1ª, estensione 3 88, del reddito di scudi 10, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 23 70, responsivo al conte Vannutelli.

4. Corvese Pietro fu Giuseppe — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Formaletto, confina la strada, Emili Pietro e fratelli, e Pomardi Candida, segnato con n. 1408 di mappa, sezione 2ª, estensione 3 49, del reddito di scudi 10 80; l'asta sarà aperta sulla somma di lire 25 80, responsivo a Vannutelli.

Utile dominio del bosco da taglio in contrada Formali, confinanti la strada, fratelli De Nicola da tre lati, segnato con n. 1993 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 61, del reddito di scudi 11 17, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 26 40, responsivo al conte Vannutelli.

5. Porcari Marianna di Carlo Antonio in Carlini Luigi — Libera proprietà della casa pianterreno e primo piano in via della Chiesa, composta di vani cinque, confinano la strada della Chiesa, Emili Pietro, Tosini Barnaba, segnata con n. 308 sub. 1° di mappa, sezione 2ª, del reddito di lire 45, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 337 20.

6. Carlini Luigi fu Pietropaolo — Utile dominio del bosco ceduo in contrada Colle Muccolone, confinano Lili D. Giuseppe e Michele fu Antonio ed altri, Vinci Giuseppe fu Pietro, Balzoni Luigi, dotali di Mascherani Vincenzo, segnato con n. 652 di mappa, sezione 2ª, estensione 2 03, del reddito di scudi 2 14, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 5 10, responsivo al conte Vannutelli.

7. Rossi Clementina fu Francescantonio — Libera proprietà del pascolo in contrada Colle Scappucciato, confinano Senni Marco fu Giuseppe, Pucci Vincenzo di Marco, Carli Ignazio fu Giuseppe, segnato con n. 2044 di mappa, sezione 2ª, estensione 2 02, del reddito di scudi 12 97, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 61 80.

8. Rossi Teresa fu Vincenzo in Pierantoni — Libera proprietà della casa secondo piano di due vani, in vicolo Lumara, confina via di Mezzo, Transerici Filippo, Zoratti Luisa fu Paolo, vedova Giacci e Pucci Stefano fu Vincenzo, segnata con n. 79 sub. 3 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 18 75 e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 140 40.

9. Rossi Paolo fu Andrea — Libera proprietà del terreno seminativo in contrada Formaletto, confina col fosso, Ceccarelli Rocco fu Antonio da tre lati, segnato con n. 1398 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 26, del reddito di scudi 8 02, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 38 40.

10. Balzoni Vittorio, beni dotali di Rotella Teresa fu Giuseppe — Utile dominio del terreno prativo in contrada Sambuco, confinano De Nicola Vincenzo fu Giacomo, Tosini Ercole fu Luigi, soci Aldobrandini P. D. Camillo, Rossi Francesco fu Andrea, segnato con n. 575 di mappa, sez. 1ª, estensione 6 62, del reddito di scudi 21 22, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 50 57, responsivo al conte Vannutelli.

11. Pierantoni Maria di Gioacchino in Balzoni — Libera proprietà della casa porzione del 1° piano di un vano, al vicolo del Pittore, al civico n. 43, confina la strada da 3 lati, Todini Adelaide vedova, Zoratti Luisa fu Paolo vedova, segnato n. 60 sub. 2 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 11 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 84 60.

12. Projetti Giustina in Balzoni — Libera proprietà della casa pianterreno, composta di vani 3, sita in via della Costa, al n. 10, confina area pubblica da due lati, Pensa Giuseppa di Domenico in Senesi, Pucci Angela in Tisbi e Datti Luigi fu Giovan Battista, segnata con n. 78 sub. 1° di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 18 75, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 140 40.

13. Balzoni Luigi fu Giulio, dotali di Mascherani Vincenza fu Paolo — Utile dominio del bosco da taglio in contrada Satara, confina col vicolozzo, Vinci Augusto fu Salvatore e De Angelis Antonio fu Angelo, segnato con n. 1775 di mappa, sez. 2ª, ed estensione di 2 63, del reddito di scudi 8 14, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 19 50, responsivo al conte Vannutelli.

Libera proprietà della casa di due piani e due vani, posta in piazza Camporosso, al civico n. 10, confina colla via del Celso, Vinci Arcangelo fu Giuseppe, Ciocci Augusto di Vincenzo, Pucci D. Domenico, usufrutto dei fondi urbani Lorenzini, segnato con n. 140 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 18 75, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 140 40.

Comune di Rocca di Papa.

14. Trinca Tommaso fu Giulio — Libera proprietà del terreno seminativo in contrada Valle San Lorenzo, segnata con n. 399 di mappa, sez. 1ª, estensione 5 70, del reddito di scudi 33 34, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 159.

Utile dominio del terreno vignato in contrada Valle San Lorenzo, segnato con n. 401, sez. 1ª, estensione 1 20, del reddito di scudi 4 93, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 11 70, responsivo al principe Colonna.

Utile dominio del terreno seminativo in contrada Valle San Lorenzo, segnato con n. 692 di mappa, sezione 1ª, estensione 1 36, del reddito di scudi 2 38, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 5 70, responsivo al principe Colonna.

Utile dominio del terreno seminativo in contrada Valle San Lorenzo, segnato con num. 693 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 90, del reddito di scudi 3 32, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 7 80, responsivo al principe Colonna, i suddescritti fondi formanti un solo corpo, confinano con Acciari Domenico fu Giuseppe, Rosi Lucia fu Francesco, Locatelli Vincenzo di Carlo, e Di Marco Giovanni fu Francescantonio di Marino.

15. Emili Giuseppe fu Vincenzo, dotali — Libera proprietà della casa, secondo piano, contrada I Campi, al civico num. 14, composta di due vani, confina da tutti i lati con lo spazio pubblico, segnata con n. 314 sub. 3, di mappa sezione 2ª, del reddito di lire 75; l'asta sarà aperta sulla somma di lire 112 20.

16. Trinca Angelo di Francesco — Libera proprietà della casa, porzione del pian terreno, in contrada I Campi, composta di un piano e due vani, confinano suolo pubblico da due lati, Zitelli Michele fu Giovanni, Rovetti Carolina fu Lorenzo, Rossetti Teresa fu Lorenzo, segnata con n. 304 sub. 3 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 11 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 84 60.

17. Emili Luigi fu Vincenzo — Libera proprietà della casa 2° e 3° piano, in contrada Piazza Vecchia, al n. 60, confina con la strada, Casciotti Pio, Fazi Pietro fu Angelo, segnata con n. 176 sub. 3, di mappa sez. 2ª, del reddito di lire 30, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 225.

18. Trinca Maria fu Evangelista, vedova Fei — Libera proprietà della casa porzione del 1° piano, composta di un piano e due vani, sita in via della Fortezza, al num. 39, confinano da tre lati lo spazio pubblico, Botti Pietro, Pizzicanella Mariano fratelli e sorelle fu Giovanni da due lati, segnata con n. 203 sub. 2 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 11 25, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 84 60.

19. Trinca Giovanni di Pietro — Libera proprietà del primo piano della casa, in via del Crocifisso, al num. 50, composta di un piano ed un vano, confina suolo pubblico da due lati, Demanio antico dello Stato, Anderuzzi Giuseppe fratelli e sorelle fu Antonio, e Giovannotti Paola vedova, segnata con n. 211 sub. 2 di mappa, sez. 2ª, del reddito di lire 6, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 45.

20. Trinca Antonio di Tomasso — Utile dominio del terreno vignato in contrada Via di Marino, confina la strada, Vinciguerra Vincenzo, Cammerata Rosa fu Giuseppe, Ciocci Domenico fu Angelo, e Raparelli Antonio, di Marino, segnato con num. 759 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 32, del reddito di scudi 31 11, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 74 10, responsivo al principe Colonna.

21. Collegio Ungarico di Marino — Libera proprietà del Pometo, in contrada I Tre Coni, confina strada e vicolozzo, Acciari Vincenzo fu Giuseppe, Botti Gaspare fu Giuseppe, Botti Rosa di Pietro, dotali, segnato con n. 936 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 20, del reddito di scudi 15, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 71 40.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 19 novembre 1884, ed il secondo nel giorno 26 novembre 1884, nel luogo ed ore suindicate.

Frascati, li 19 ottobre 1884.

2032 *Il Collettore*: NICCOLA POLIZIANI.

CITTÀ DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzovino, posca agresto ed aceto durante l'anno 1885.

Riuscito deserto in due esperimenti l'incanto per l'appalto suindicato, si rende noto che il primo esperimento a base ridotta di lire 9500 avrà luogo nella sala municipale, alle ore 10 ant. del giorno 28 corrente mese.

Chiunque voglia adire detto incanto deve presentare idonea sicurtà solidale e fare il deposito di lire 300 nella Tesoreria comunale.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze contenute nel primo avviso d'asta 1° ottobre corrente.

Veroli, 21 ottobre 1884.

2041 *Il Segretario*: G. TODINI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Vetraria Veneto-Trentina in Milano

Capitale L. 1,500,000 *in numero* 6000 *azioni.*

I signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 17 novembre, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Società, via Silvio Pellico, n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Nomina di quattro consiglieri, tre dei quali cessanti d'ufficio, ed uno in sostituzione del rinunciante signor Ambrogio Biffi;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Estrazione di numero trentasette obbligazioni sociali destinate a essere rimborsate.

Milano, 18 ottobre 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
AQUILINO CRESPI.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale in Milano, non più tardi del giorno 14 novembre prossimo venturo. 2018

Camera di Commercio ed Arti di Ancona

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto della costruzione dei Magazzini generali sulla Banchina e nel Molo meridionale del Porto di Ancona.*

Andato deserto il primo incanto, di cui all'avviso pubblicato il 15 corrente, si è dichiarato di procedere ad un secondo esperimento ai patti ed alle condizioni seguenti:

La Camera di commercio ed arti di Ancona concede in appalto mediante asta pubblica la costruzione dei magazzini generali lungo le banchine del porto in prosecuzione dei locali nei quali risiede attualmente la R. dogana, nonchè la costruzione di quelli da servire pel deposito del petrolio nel molo meridionale del nostro porto, il tutto secondo il progetto compilato dall'ingegnere comunale in data 28 gennaio ed 8 agosto dell'anno corrente.

L'asta avrà luogo in base al calcolo di spesa ed al progetto suddetto, e giusta il capitolato, che insieme cogli altri documenti è depositato presso la segreteria della Camera a disposizione di chi vorrà prenderne cognizione.

L'incanto si terrà col metodo dei partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento sul corrispettivo di appalto di lire 256,916 76, quale risulta dal calcolo di spesa e dal capitolato di cui sopra.

Il lavoro sarà deliberato ancorchè vi fosse un solo offerente a chi nella sua scheda suggellata e firmata avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dalla presidenza in una scheda suggellata e depositata sul tavolo dell'asta, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno state lette tutte le offerte proposte.

Il termine a presentare le offerte nella segreteria di questa Camera è fissato, stante la riduzione autorizzata dalla Camera stessa, alle ore undici antimeridiane di mercoledì 29 ottobre 1884.

Le offerte da presentarsi suggellate dovranno essere scritte in carta da lira una, e sottoscritte da ciascun offerente.

I pieghi contenenti le offerte verranno aperti dal presidente della Camera di commercio, nella sua residenza, alle ore 12 meridiane dello stesso giorno.

Le offerte dovranno essere accompagnate:

a) Da un certificato di deposito di lire 25,000, fatto in danaro od in cartelle di rendita italiana, consolidato 5 0[0] al corso di Borsa nel giorno precedente a quello dell'incanto, presso le Tesorerie governative di Ancona, di Roma, di Bologna, di Firenze e di Pesaro, che dovrà rimanere a garanzia degli atti d'asta e del contratto;

b) Da un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo di dimora del concorrente, con data non anteriore di tre mesi al presente avviso;

c) Da altro certificato colla stessa data, comprovante la idoneità del concorrente nella costruzione di fabbricati, rilasciato dall'ingegnere governativo, provinciale o comunale del luogo in cui il concorrente risiede.

La costruzione dovrà essere compiuta in tutte le sue parti entro 8 mesi dalla consegna dell'area sulla quale devono eseguirsi i lavori, avvertendo per altro che nei primi 3 mesi dovrà essere compiuto il fabbricato nel molo sud, ed entro 4 mesi dalla consegna dell'area un magazzino sulla Banchina.

Il termine utile a presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno di giovedì 6 novembre 1884.

Le spese tutte di asta e di contratto saranno a carico del deliberatario il quale a garanzia di essa depositerà lire tremila in denaro presso il cassiere della Camera all'atto della firma del verbale di aggiudicazione provvisoria.

Ancona, dalla residenza della Camera di commercio, li 22 ottobre 1884.

Il Vicepresidente: L. GINESI.

2022 *Il Segretario*: VITO PERUGIA.

Provincia di Bologna

Famiglia Partecipante di Sant'Agata Bolognese

AVVISO.

A termini della deliberazione presa dal Comizio generale il giorno 14 andante, sono convocati in ispeciale plenaria assemblea tutti i componenti la partecipanza, e perciò vengono invitati a presentarsi nella sala del Teatro comunale, gentilmente concessa dal Municipio, alle ore 9 (nove) antimeridiane del giorno di domenica 2 (due) del venturo novembre per trattare l'oggetto di cui al seguente

Ordine del giorno:

Discussione del progetto di riforma allo statuto, e deliberazioni relative.

A fine poi di mantenere l'ordine dell'adunanza e di assicurare la piena libertà e tranquillità delle discussioni e votazioni delle singole proposte, si stabilisce che si debbano pienamente osservare le seguenti regole, e cioè:

1. I partecipanti non potranno avere accesso all'assemblea se non previa giustificazione o ricognizione della loro qualità.
2. Niuno potrà prendere parte alla discussione se non abbia in precedenza chiesta ed ottenuta la parola dal presidente.
3. Non si potranno fare nè discutere proposte che siano estranee all'ordine del giorno stabilito.
4. I disturbatori e tutti coloro che volessero impedire la libertà e la tranquillità delle discussioni e delle votazioni saranno espulsi dall'adunanza.
5. Le deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza degl'intervenuti.

Il presente avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino degli annunzi legali e giudiziali della Regia Prefettura di Bologna, nei giornali della detta città, diramati anche a tutti i municipi della provincia, e nelle principali città del Regno, terrà luogo d'invito personale per chiunque vi abbia interesse.

Signori partecipanti,

Il vostro calmo e dignitoso contegno addimostrato nell'ultimo Comizio prova come siete penetrati dell'importanza di tali solenni adunanze, e quanto vi stia a cuore l'interesse materiale e morale della famiglia; nutro piena fiducia che anche in questa circostanza tutti i convenuti sapranno confermarsi la stima di persone ben educate e civili.

Dalla Residenza, Sant'Agata Bolognese, 18 ottobre 1884.

Il Presidente del Consiglio
2045 ANGELO SASSOLI FU GIOVANNI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 10.
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di provvisorio deliberamento
della fornitura **Foraggio.**

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la fornitura del FORAGGIO alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del VII Corpo d'Armata, come da avviso d'asta in data 10 ottobre corrente mese, n. 8, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato come segue:

Lotto	DENOMINAZIONE del lotto	Provincie comprese nel lotto	Prezzo dell'avena	Prezzo del fieno	Ammontare della cauzione
Unico	Ancona. . .	Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila, Campobasso.	20 »	11 »	40,000

Ribasso offerto per ogni cento lire: lire 6 11.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 28 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso di asta suddetto in lire 40,000, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta sopra indicato.

Ancona, 20 ottobre 1884.

Per detta Direzione
2047 *Il Capitano commissario*: MONTALCINA.

N. 53.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso d'Asta per reincanto

in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 ottobre corrente risultò deliberato l'appalto per la fornitura del

Foraggio

occorrente ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. Carabinieri) stanziati o di passaggio durante l'anno 1885 nel territorio del 1° Corpo d'armata che comprende le divisioni militari di Torino e di Novara, come fu annunciato nell'avviso d'asta del predetto giorno 10 ottobre.

Lotto	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto dell'avena al quintale	Prezzo a base d'incanto del fieno al quintale	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	20	11	140,000

Ribasso avuto per ogni cento lire nell'incanto: L. **8 20.**

Ribasso avuto per ogni cento lire nel termine dei fatali: L. **5.**

Si procederà perciò presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, p. p., al nuovo incanto di tale fornitura col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore due pomeridiane del giorno 27 ottobre corrente ed il deliberamento definitivo avrà luogo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta di ulteriore ribasso.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni territoriali staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Alle offerte per quest'incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausule di nullità stabilite dall'avviso di incanto, in data 21 settembre 1884, n. 42.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali della cascina Gariglio al Poligono di Lombardore, per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli di oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 18 ottobre 1884.

Per la Direzione

2012 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso d'Asta.

Sul prezzo di lire 32,930 93, pel quale fu, in primo esperimento, aggiudicato l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un carcere mandamentale in questa città, è stata presentata un'offerta di diminuzione di lire 1646 55.

Alle ore undici antimeridiane del giorno dieci del prossimo venturo mese di novembre, in questa Casa comunale, innanzi al facente funzione di sindaco, avrà luogo un nuovo incanto, ad estinzione di candela, per la definitiva aggiudicazione dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 31,284 38 (trentunmila duecentottantaquattro e centesimi trentotto), e restano ferme le condizioni indicate nell'avviso d'asta in data 8 settembre 1884.

Bagnorea, 19 ottobre 1884.

2024 *Il ff. di Sindaco:* E. MEDORI.

Regia Prefettura della Provincia di Brescia

Avviso di seguito deliberamento.

Si previene il pubblico che l'appalto del servizio postale fra gli uffici della Direzione provinciale delle poste, la stazione ferroviaria e quelle centrali e succursali delle tramvie di detta città, e di cui nell'avviso d'asta 6 corrente mese, è stato provvisoriamente deliberato per la somma complessiva di lire 7940; e che il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scade nel giorno di martedì 28 dello stesso mese di ottobre, alle ore dodici meridiane.

Restano ferme tutte le condizioni espresse nei precedenti avvisi d'asta, e si osserveranno tutte le prescrizioni contenute nel titolo secondo, capo terzo del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato.

Brescia, 18 ottobre 1884.

2046 *Il Segretario:* COLOMBINO.

SECONDO AVVISO D'ASTA

Si loca il fondo rustico denominato ex-feudo Ragamele, sito nel territorio di Francofonte, provincia di Siracusa, di pertinenza della illustre Fed' Palagonia, secondo i suoi confini e la sua estensione per quello che trovasi, *a occhio e croce*, con tutti i suoi annessi e connessi, dritti suoi e pertinenze tutte, fabbricati, vivai ed altro che possa trovarvisi.

La locazione-conduzione avrà la durata di anni sei consecutivi, a cominciare dal 1° settembre 1885, ed avrà fine il 31 agosto 1891, senz'obbligo di licenza.

Il fitto sul quale si aprirà l'asta per la locazione del suddetto ex-feudo è di lire 29,130 annue, e lo incanto procederà col metodo delle candele vergini, e colle forme prescritte dall'articolo 13 della legge 3 agosto 1862, che riguarda lo Opere pie, e giusta l'articolo 15 di detta legge per la superiore approvazione.

L'asta suddetta avrà luogo nel giorno nove entrante novembre, nella segreteria della palazzo della illustre Fed' suddetta, sito piazza Garibaldi, n. 4, dalle ore 10 antimeridiane in poi di detto giorno, mentre il termine di aumento in grado di ventesimo scadrà 15 giorni dopo l'aggiudicazione provvisoria.

Gli offerenti per essere ammessi a licitare, a garanzia dell'Amministrazione, dovranno depositare nelle mani del sottoscritto una somma uguale ad un semestre dello estaglio, che sarà compensato coll'ultimo semestre della locazione-conduzione, oltre a lire 1000 nelle mani del notaro redattore per acconto di spese, che saranno tutte a peso dell'ultimo aggiudicatario.

Il capitolato di condizioni che regolare dovrà lo affitto in parola sarà ostensibile diariamente nella segreteria succitata.

Finalmente insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità delle stesse saranno decise da chi presiederà l'asta, senza che gli oblatori possano farne opposizione alcuna.

Francofonte, 16 ottobre 1884.

2017 *L'Amministratore:* Canonico JACCHELLI VECCHIO.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di miglioria.*

In seguito all'asta tenutasi nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in questa città, nel giorno 6 corrente, essendo stato aggiudicato provvisoriamente lo appalto della fornitura di 200 tonnellate di carbone fossile Newcastle Upon Tyne proveniente dalla miniera Tanfield, occorrenti per l'accensione dei caloriferi e dei caminetti di ventilazione dei cessi nel palazzo Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre in Roma, per la stagione 1884-85, pel prezzo di lire 47 50 per ogni tonnellata, e su questo prezzo essendosi ottenuta in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, si fa noto che nel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici per la aggiudicazione definitiva in base al prezzo come sopra diminuito, e così di lire 45 125 per ogni tonnellata di carbon fossile, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso di primo incanto in data del 17 settembre 1884.

Roma, 21 ottobre 1884.

2040 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SOCIETÀ ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale 200 milioni interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, mentre proseguono le trattative per modificazioni al contratto e capitolato per l'esercizio della rete adriatica, visto l'articolo 26 dello statuto sociale ed occorrendo evitare qualunque ritardo:

Convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 novembre 1884, ad ore 12 meridiane, nel locale della Borsa di Firenze, col seguente

Ordine del giorno:

Deliberazioni sopra modificazioni al contratto e capitolato per lo esercizio della Rete Adriatica, approvati dall'assemblea generale degli azionisti, il 29 maggio 1884.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti sociali, potrà essere fatto dal 9 a tutto il 14 novembre prossimo:

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Cassa della Direzione dei lavori;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, presso il sig. Giulio Belinzaghi e alla Banca di Credito Italiano;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, presso la Cassa della Direzione dei trasporti;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, li 22 ottobre 1884.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali **per le assemblee degli azionisti.**

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863.

2050

Regia Sottoprefettura di Civitavecchia

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali tra l'Ufficio postale e la Stazione ferroviaria di Civitavecchia e tra l'Ufficio stesso ed il Porto.

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo incanto fissato pel giorno di oggi, si avvisa il pubblico che nel giorno 8 prossimo venturo novembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Sottoprefettura, avanti l'illustrissimo signor sottoprefetto, all'appalto mediante asta pubblica del trasporto delle corrispondenze postali tra l'ufficio di posta e la stazione Ferroviaria di Civitavecchia e tra l'ufficio stesso ed il porto.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 3852, e sarà aperta sulla somma di lire 4550.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni descritte nel capitolato d'oneri, visibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

A termini del regolamento suddetto si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi fosse un solo offerente.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) Essere persona di buona condotta morale e di notoria solventezza pratica di questo genere di servizi, e come tale riconosciuta da chi presiede agli incanti, e che abbia depositato a guarentigia dell'asta il decimo del prezzo di accollo;

b) Fare consegna di lire 400 in numerario o in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. L'accollatario dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito Pubblico per la rendita corrispondente a valore di Borsa al capitale di lire milleduecento (1200), oppure dovrà versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti il capitale stesso in danaro.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni ed inserzioni nella Gazzetta ufficiale della provincia, aste e contratto, sono a carico del deliberatario.

4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 10 ant. del giorno 24 p. v. novembre.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Civitavecchia, 20 ottobre 1884.

2039 *Il Segretario:* Avv. D. TABANELLI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria, in data d'oggi, la signora Ambrosi Lucia fu Benedetto, nubile, maggiore d'età, nata in Ascoli Piceno, domiciliata in Roma, via Borgo Sant'Angelo, n. 13, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dalla Barbara Rocchi di Gio., moglie di Guido Marconi, morta qui in Roma il quattordici corrente ottobre, con testamento olografo depositato agli atti del notaro Ciccolini.

Roma, 4° mand., li 22 ottobre 1884.

2048 Il cancelliere TURCI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Palme,

Divenuta vacante una piazza notarile in San Giorgio Morgeto per la morte del notaio Cangemi Girolamo, avvenuta a 25 settembre ultimo,

Rende noto

Essere aperto il concorso alla predetta vacante piazza di notaro, ed invita quindi tutti gli aspiranti che volessero concorrervi a presentare in questo Consiglio la loro domanda, corredata dei necessari documenti richiesti dalla legge entro quaranta giorni dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Palme, 6 ottobre 1884.

2009 Il presid. MICHELE BARBARO.

AVVISO.

Si rende noto che è costituita in Roma una società in accomandita semplice in data 10 ottobre 1884 fra la ditta G. Ricotti e Compagno, domiciliato in Roma, piazza San Silvestro, n. 62, ed il signor Alberico Cerri, domiciliato in Roma, via Carlo Alberto, n. 12. La prima socio accomandante, il secondo socio accomandatario. La sede della società è in Roma, e la ragione sociale è *A. Cerri e Compagno*. Il signor A. Cerri avrà la firma sociale. Lo scopo della società è l'impianto e l'esercizio di ufficio di spedizioni, commissioni, rappresentanze in Roma.

Il capitale viene conferito dal socio accomandante in lire 1200. Al socio accomandante viene attribuito l'interesse del 6 per cento sul capitale conferito, e il 20 per cento sugli utili netti. Al socio accomandatario è attribuito l'80 per cento sugli utili netti.

La società avrà la durata di 5 anni, a cominciare dal 15 ottobre 1884 ed avrà termine col 14 ottobre 1889.

Roma, li 22 ottobre 1884.

G. RICOTTI E C.
ALBERICO CERRI.

Presentato addì 22 ottobre 1884, ed inscritto al n. 237 reg. ordine, al n. 154 registrazione, ed al n. 58 reg. società, vol. 2°, n. 154.

Roma, li 22 ottobre 1884.

Il canc. del Tribunale di comm.
2049 REGINI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria, dal comune di San Martino per Viterbo, appaltata al signor Sabatino Fioravanti;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, od al signor sindaco di San Martino, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 25 ottobre 1884.

2025 *Il Sottoprefetto*: MANZI.

COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi 17 ottobre in questa segreteria comunale l'affitto delle tenute Avinella e Campagnuolo è rimasto provvisoriamente aggiudicato al sig. Egidio Perretta fu Francesco per l'annua somma di lire 40,200 (quarantamila duecento).

Si avverte ora il pubblico che coerentemente all'avviso del 28 scorso mese, inserito nel numero 242 della *Gazzetta Ufficiale* e n. 27 del Foglio periodico, il termine per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno due novembre prossimo. Chiunque quindi intenda fare il detto aumento può presentare la sua offerta in questa segreteria in qualunque ora d'ufficio, ove potrà prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Montescaglioso, 17 ottobre 1884.

La Giunta municipale:
GIOVANNI ANDRIULLI, *Sindaco.*
G. GRAVINA, *Assessore.*
A. CUZZOLINI, *Assessore supplente.*
G. PALAZZO, *Assessore supplente.*

2046 A. BUCCICO, *segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 20 novembre 1884, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 8 e 9 nella Tesoreria provinciale di Palermo.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili presso il 1° Ufficio demaniale in Palermo entro il palazzo delle Finanze nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana da un'ora alle 4 pomeridiane, e nei medesimi giorni ed ore nell'Ufficio del registro di Mezzojuso e nell'Intendenza di finanza in Palermo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Numero progressivo	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO D'INCANTO Primitivo	PREZZO D'INCANTO Ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	19	Nel comune di Godrano a Mezzojuso — Provenienza del Demanio antico — Ex-baronia del Godrano in unico lotto — Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. — Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabricati colonici, bevai e gorgo. — Confini: nord-est bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre del notaro Pietro Brancato, e con diverse terre censite ai naturali di Godrano, nord-ovest con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere, appartenenti al Demanio dello Stato, sud-ovest con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza, sud con l'ex-feudo Guddemi, già del soppresso monastero del Ss. Salvatore di Corleone — Fa parte del lotto il mulino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto all'art. 292, per l'imponibile di lire 35,984 03 . . . . *NB.* — Lo incanto si delibererà quando anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta fosse per lo meno uguale al prezzo d'asta.	2015, 86, 90	Sal. 1150 circa	386,000	347,400	34,740	18,000	500

Palermo, 7 ottobre 1884. 2000 *L'Intendente*: CARPI.

N. 18.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

Avviso d'Asta per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo *per la provvista* Foraggi

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si fa pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che venne presentata in tempo utile offerta di ribasso equivalente al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 10 ottobre corrente, risultò provvisoriamente deliberata la provvista sottoindicata, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 10 detto mese num. 19.

Foraggi

Occorenti nel lotto di Verona pel servizio dell'esercito nei luoghi compresi nel territorio del V corpo d'armata, cioè: nelle provincie di Belluno Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Fieno L. 11 al quintale } col ribasso unico di lire 12 51 per ogni
Avena » 21 id. } cento lire ottenuto nel primo incanto.

Ribasso ottenuto durante il periodo dei fatali lire 5 per ogni cento lire.

Perciò il giorno 28 del corrente mese alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare, sita sul Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il sig. direttore al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati con ceralacca scritti su carta col bollo ordinario da una lira sulla base del prezzo e ribassi sovraindicati.

Il deliberamento sarà definitivo a favore di colui che oltre i suddetti ribassi ne offrirà uno migliore fra quelli presentati nel reincanto. Tale deliberamento avrà luogo quand'anche venga presentata una sola offerta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ed inserte nell'avviso d'asta n. 12 in data 10 settembre scorso.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dallo stesso avviso di primo incanto, 10 settembre scorso, n. 12.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Verona, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire centosessantamila, stabilita a cauzione, che dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Dato in Verona, 18 ottobre 1884.

Per detta Direzione
2019 *Il Capitano Commissario:* CHERUBINI.

Intendenza di Finanza in Caserta

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Arce, assegnata per le leve al magazzino di Pontecorvo e del presunto reddito lordo di lire 981 15.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Caserta, addì 18 ottobre 1884.

2034 *L'Intendente:* DE CESARE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 ottobre corrente, per lo appalto della rivendita dei generi di privativa n. 21, nel comune di Bologna, città di Bologna, via Ugo, nel circondario di Bologna, provincia di Bologna, e del reddito medio lordo di lire ..... avendo dato quello di lire 6747 81 nel 1881-1882; di lire 6372 61 nel 1882-1883; e di lire 6209 94 nel 1883-1884.

Si fa noto che nel giorno 6 del mese di novembre anno 1884, ad un'ora pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Bologna un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Bologna.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 644 (lire seicentoquarantaquattro) corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, e contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, il 15 ottobre 1884.

1995 *L'Intendente:* CLETIMENI.

N. 14

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta, n. 12, delli 8 ottobre corrente mese, per la provvista e distribuzione del PANE alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'armata, per l'anno 1885, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso offerto di lire 15 23 (lire quindici e centesimi ventitre) per ogni cento lire d'importo sul prezzo di lire 0 21 stabilito a base d'incanto per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del 27 ottobre corrente, essendo festivo il giorno precedente in cui naturalmente scadrebbe il periodo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 24,000 (ventiquattromila), ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 18 ottobre 1884.

Per la suddetta Direzione
2021 *Il Capitano Commissario:* T. MILLO.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno quattordici ottobre, in Palermo,

Sull'istanza del signor cav. Filippo Scrofani Zacco, nella qualità di presidente-rettore della pia Opera Busacca di Scicli, domiciliato in Scicli, e per elezione in Palermo, in casa del di lui procuratore sig. Nicolò Dominici, via Lungarini, n. 50,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo,

In esecuzione della deliberazione del Tribunale civile di Palermo del 30 aprile 1884, che autorizzò la citazione da farsi ai convenuti come infra per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, disponendo altresì che siano nei modi ordinari citati il Presidente del Consiglio del Reale Albergo dei Poveri di Palermo, i deputati del Collegio di Maria di Termini, i deputati del Monte frumentario di Corleone ed i deputati dello Spedale di Cefalù, e stabilì infine il termine di due mesi per la comparizione dell'ultima inserzione o pubblicazione e notifica; ho citato personalmente per la seconda volta:

1. Il sac. Salvatore Lanza, quale presidente del Reale Albergo dei Poveri di Palermo, domiciliato di diritto nel locale di amministrazione, in via Castro Filippo, come anche per avvisi, per pubblici proclami, nei sensi dello art. 146 Procedura civile.

Città di Palermo, 2. Il signor Naselli Benedetto, qual superiore della Congregazione di S. Antonio di Padova del Ceto dei Barbieri - 3. I signori Splendore Michele, Cantelli Francesco, Maggiore Francesco e Guaetta Domenico, quali rettori dell'Arciconfraternita della SS. Annunziata, sotto titolo della Pinta - 4. I signori Giovanni Vanni, cav. Bernardo Gravina, cav. Rosario Bonanno, quali rettori della Confraternita della SS. Annunziata a Porta S. Giorgio - 5. Il signor Michele Trapolino, qual superiore della Compagnia di Maria SS. Annunziata alla Zisa - 6. Il signor Lo Cicero Giacomo, qual superiore della Compagnia di Sant'Agata dei Careri - 7. Il signor La Innusa Francesco, qual superiore della Compagnia dell'Angelo Raffaele ai Bottegarelli - 8. Lucania Mariano, qual superiore della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio, sotto titolo del Venerdì alla Piazzetta del Carmine - 9. Il principe di Galati ed avv. Vincenzo Raimondi, quali deputati dell'eredità Abbatellis Francesco - 10. Rossitano Antonino, quale superiore della Confraternita S. Anna Salvo Porto - 11. Misuraca Francesco, Alagna Pietro e Ruvolo Giovanni, quali rettori della Ven. Chiesa di Sant'Andrea Apostolo degli Aromatari - 12. Il Ciantro e il Vicario *pro tempore*, quali fidecommissari dell'Orfanotrofio Ardizzone - 13. Lo Jacono Francesco, qual superiore della Venerabile Compagnia di S. Alberto - 14. Morvillo Stefano, qual superiore della Compagnia di S. Anna sotto titolo della Grazia - 15. Pandolfino Domenico, qual superiore della Compagnia della Annunziata del Giglio allo Stazzone - 16. Al parroco *pro tempore* di S. Antonio, quale fidecommissario della Fidecommis. di S. Antonio Abbate - 17. Il signor Gatto Francesco, qual superiore della Compagnia Sant'Angelo Carmelitano - 18. Il signor Mezzanares Pietro, qual superiore della Compagnia dell'Angelo Custode - 19. Il signor Ajello Salvatore, qual superiore della Compagnia di S. Anna La Misericordia in S. Giosafat - 20. Il canonico Giuseppe Pasqualino, qual fidecommissario dell'eredità Raffo e Rigio - 21. Il signor Pusateri Salvatore, qual superiore della Confraternita di S. Barbara, S. Eudoro, SS. Crocifisso di Tavola Tonda - 22. La signora Felicia Alliata principessa Villafranca, qual superiora di Nostra Signora di Betlem - 23. Il cav. Enrico Cloos, qual presidente della Casa d'istruzione ed Emenda - 24. Il signor Pipitone Antonino, qual superiore della Compagnia del SS. Crocifisso sotto titolo della Carità in S. Agostino - 25. Il sig. Amenta Giuseppe, qual superiore della Compagnia di Santa Caterina all'Olivella - 26. Il signor Lo Monaco Michele, quale Obbedienza della Compagnia del SS. Crocifisso sotto titolo del Venerdì Mattina nel sotterraneo di San Giuseppe - 27. Il signor Campisi Francesco, qual superiore della Confraternita di San Crispino Crispiniano - 28. I signori Cavallaro Matteo, Maltese Giovanni, Riccobono Antonino e Bravo Vincenzo, quali rettori della Confraternita di S. Cristofaro Martire - 29. Il signor Raccuja Cesare, quale fidecommissario della Fidecommissaria Calascibetta fu barone Bernardo - 30. Il signor Montana Salvatore, qual superiore della Confraternita del SS. Crocifisso della Scuola Pratica nel vicolo Signoruzzo - 31. Il cav. Vassallo Giuseppe e Sentinelli Giovanni, quali fidecommissari fu Barone Bernardo, legati e beneficenza - 32. I signori parroco di Santa Croce, sac. Alliata Francesco e sac. Burgio Michele, fidecommissari della Fidecommissaria Crimibella Francesco - 33. Il signor cavaliere Vassallo Giuseppe e Sonticelli Giovanni, fidecommissari della Fidecommiss. Calascibetta Don Giuseppe - 34. La signora superiora *pro tempore* del Collegio di Santa Maria al Capo, quale governatrice del Collegio istesso - 35. Il signor principe Fitalia, fidecommissario dell'Istituto agrario Castelnuovo - 36. I signori principe Alliata di Villafranca Alessandro, cav. Scavo Antonio ed avv. Francesco Radicella, quali deputati del Reclusorio di Santa Caterina di Siena - 37. La superiora del Collegio di Maria di Castiglia e signor barone Calogero Oddo, quali deputati del Collegio di Maria di Castiglia al Carmine - 38. Rev. sac. Salvatore Lanza e Francesco Varvaro, quali amministratori delle Croci e Refugio dei poveri - 39. Il signor Giuseppe principe di Castelreale, qual presidente della Congregazione di carità - 40. L'abate Antonio Paternostro, Emanuele Pizzolo ed Eugenio Crispi, quali rettori della Confraternita Santi Cosma e Damiano - 41. I signori barone Ferdinando Judica, avv. Antonino Lo Presti, quali fidecommissari dell'eredità Caraffa e Lanzarotti - 42. I signori Lombardo Nicolò, Polizzi Girolamo, avv. Alberto Savagnone e Zerilli Girolamo, quali rettori della Confraternita del SS. Crocifisso all'Albergaria - 43. Il sig. Giustiniano Cosmo, qual superiore della Confraternita del SS. Crocifisso al Capo - 44. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore dell'eredità di monsignor D. Paolo Di Giovanni - 45. Il barone Fucile, qual presidente del Deposito e Ricovero di mendicità - 46. Il signor Francesco Paolo Basile, quale amministratore dell'eredità di Marco e Sava - 47. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore della eredità Eschifaldo marchese Antonino Bongiorno - 48. Il signor console spagnolo, quale gestore della chiesa di Santa Eulalia - 49. I signori Giovanni Battista Pecorella Alfieri, Macaluso Gaspare, Carrara Salvatore e Priulla Giovanni, quali rettori della Confraternita di Santi Euno e Giuliano - 50. I signori parroco *pro tempore* della parrocchia di Santa Margherita ed il parroco *pro tempore* della parrocchia di San Giovanni dei Tartari, quali fidecommissari della Fidecommiss. Ferro fu abate D. Giovanni - 51. Il sig. Cassata Antonino, qual superiore della Confraternita di San Filippo d'Algirò - 52. Il signor Isgrò Eduardo, ministro, e signor Achille Scaglione e professore Gaetano Mancuso Lima, consultori della Compagnia San Francesco d'Assisi in San Lorenzo - 53. Il sig. Coffa Giuseppe, qual superiore della Compagnia di San Francesco di Paola ai Candelai - 54. I signori Sebastiano Reyes ed avvocato Marinuzzi, quali deputati del Reclusorio Filippone - 55. Il sac. Giuseppe Puccio, sac. Domenico Faia, sac. Andrea Maggio, quali amministratori dell'eredità Fernandez fu Giovanni - 56. Il marchese di San Gabriele, notaro Bartolo cav. Gaspare e D'Ondes Cottù Francesco, quali amministratori della Fidecommiss. Francica e Scammacca - 57. I signori La Marca Salvatore, Artale Matteo, Bisicci Gaetano, Cannata Vincenzo, quali rettori della Confraternita dei Santi Giovanni e Giacomo - 58. Il signor Mineo Pietro, qual superiore della Congregazione di Gesù e Maria del Paradiso sotto l'arco del barone Atanasio - 59. Il signor Lucido Rocco, qual superiore della Compagnia di San Giovan Battista La Calca - 60. I signori barone Giuseppe Atanasio Battifora, Domenico Caneva, cav. Giovanni Raffo, quali amministratori della Confraternita e chiesa di San Giorgio dei Genovesi - 61. Il signor Zappulla Vincenzo, qual superiore della Congregazione di San Giuseppe dei falegnami - 62. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore della eredità di monsignor Gravina - 63. Il signor Salvatore Lazzana marchese Sant'Ippolito, qual fidecommissario dell'eredità Miralrio - 64. Il signor Pignataro Giuseppe, qual superiore della Compagnia di San Giovan Battista dell'ordine Gerusalemitano - 65. Il signor Calandra Antonino, qual superiore della Confraternita di Gesù e Maria dei Sagri Cuori coronati di spine nella via Biscottari - 66. Il signor Mezzanares Gioachino, qual superiore della Compagnia di San Giorgio Hismonia - 67. Il signor Coffaro Pietro, qual superiore della Confraternita di Gesù e Maria in Santo Isidoro Agricolo all'Albergaria - 68. L'avv. Lo Cascio Ferdinando, qual superiore della Compagnia della Immacolata Concezione - 69. Il canonico Mora Vincenzo, qual deputato della Infermeria dei sacerdoti - 70. Il signor Giovan Battista Scollaro, qual governatore della pia Opera Contribuzione Lombarda - 71. Il signor Rubino Michele, qual superiore della Compagnia di San Lazzaro - 72. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore della pia Opera Linguaglossa Naselli - 73. Il signor Desantis Carlo, qual superiore della Compagnia di Santa Maria della Solidad - 74. Il signor Giglio Giovanni, qual superiore della Compagnia di Santa Maria degli Angeli, sotto titolo degli Angelini - 75. Il signor Radicella Giovanni, qual superiore della Congregazione di Maria Santissima della Mercede ai Cartari - 76. Il signor Guglielmo cavalier Perollo, qual fidecommissario della eredità Manganaro Maria Anna - 77. Il cav. Lancillotto Celesia Parisi, qual rettore presidente del Monte di Santa Venere - 78. I signori Barbera cav. Giuseppe, Tolentino Nicolò, marchese Inguaggiato Andrea e Violante Pietro, quali rettori della Confraternita di S. Maria di Porto Salvo - 79. Il signor Scoma Camillo, qual superiore della Congregazione di S. Maria di Visita Poveri - 80. Il signor Sammarco Giuseppe, qual superiore della Congregazione di Santa Maria dell'Itria al Giardinaccio - 81. Signor Romeo Carlo, Diego Di Paola, Marano Giacomo e Tarantino Salvatore, quali rettori della Confraternita di S. Maria La Vittoria e S. Nicolò La Carubba - 82. Il signor Tuzzolino Salvatore, qual superiore della Comp. di Maria SS. di Gesù in S. Anna - 83. Il signor Perricone Gioachino, quale superiore della Confraternita di Maria SS. dell'Arco alla Maggione - 84. I signori Serretta Matteo, Leonardo Cipriano, Siracusa Antonino e Panzica Salvatore, quali rettori del Monte degli Orefici ed Argentieri - 85. La signora principessa di Villafranca, qual superiora della Consorità di S. Maria delle Raccomandate - 86. Il sig. Viola Rocco, qual superiore della Congregazione di S. Maria degli Angeli all'Attarini - 87. Il signor Dellaria Giuseppe, qual superiore della Compagnia dei Diecimila Martiri dei cavalieri Gerusalemitani - 88. Il signor Pandolfina Domenico, qual superiore della Compagnia di S. Maria La Misericordia, sotto titolo della Savona del Real ordine Calatrava - 89. Il signor Conti Giovanni, qual superiore della Compagnia di Maria SS. dei Naufraghi nel Corso dei Mille - 90. Il signor Transirico Giovanni, qual superiore della Compagnia di Maria SS. dell'Itria del ceto dei Cocchieri - 91. Il sig. Ajello Isidoro, qual superiore della Compagnia di Maria SS. di tutte le Grazie dei Boccieri e Caldomai - 92. Signor Di Giovanni Gioachino, qual superiore della Congregazione di Maria SS. del Paradiso, sotto titolo dei Quattro Santi Coronati - 93. La signora Maria Felicia Gensardi, quale superiora governatrice del Collegio di Maria di Giusino - 94. Il signor Salvatore Gegregorio, qual superiore della Congregazione di Maria SS. del Belvedere in S. Gregorio - 95. Il signor Orofino Antonino, qual superiore della Congregazione di S. Maria Maggiore - 96. Il signor Camilleri Giuseppe, qual superiore della Compagnia detta di S. Marta e S. Lorenzo - 97. I signori Garofalo Vincenzo e Morvillo Antonino, quali amministratori della Confraternita di S. Maria Maddalena dentro il quartiere dei Militari in S. Giacomo - 98. Il sig. Reina Luigi, qual superiore della Confraternita di Maria SS. del Carmelo - 99. Il signor Vigni Pietro, qual superiore della Confraternita di Maria SS. del Carmelo, sotto titolo della Barra - 100. Il signor Innusa Gioachino, qual superiore della Compagnia di Maria SS. della Cintura, sotto titolo della Consolazione - 101. Il signor Saccone Luigi, qual superiore della Compagnia di San Marco Evangelista - 102. Il signor Domenico Cavarretta, qual superiore della Congregazione di Maria SS. della Provvidenza, sotto la Basilica di San Giuseppe - 103. Il signor Pinelli Domenico, qual superiore della Compagnia di Maria SS. La Vittoria degli operai Crivella Grano - 104. Cav. Giovanni Pirrello, governatore, e signor barone Carlo D'Orioles, cav. Benanno di Castania e cav. Luigi Giovanni Comitini, deputati della Congregazione e Chiesa degli Agonizzanti - 105. Il comm. sig. Salesio Balsano, qual presidente della Amministrazione del Manicomio - 106. Il signor Settecase Giuseppe, qual superiore della Compagnia di Maria SS. di tutte le Grazie, sotto titolo del Sabato - 107. I signori avv. Giulio De Simone, avv. Luigi Testa, avv. Alfonso Siragusa, quali rettori dell'Opera di S. Maria La Nuova - 108. L'avv. Gaetano Fortunato, qual presidente della Amministrazione del Monte di pietà e sue dipendenze - 109. Il signor Di Bartolo, qual superiore della Congregazione di Maria SS. del Lume ai Cassari - 110. I signori avv. Costantino Giovanni, cav. Bonomo Giacomo e Francesco Paolo Atanasio, quali deputati della Confraternita e Chiesa di Maria SS. delle Grazie, sotto titolo della Volta - 111. Il signor Martines Felice, qual superiore della Congregazione della Madre Sant'Anna dei Mercanti panneri - 112. Il sig. Tarantino Giuseppe, qual superiore della Confraternita di Maria SS. del Giglio den-

tro la Chiesa di Monte Serrato - 113. Il signor Sparacio Gaetano, qual compagno della Compagnia di Maria SS. della Purità detta del Sabato, sotto S. Giuseppe - 114. Il signor Trapani Clemente, qual superiore della Confraternita dei Ss. Quaranta Martiri dei Casalotto - 115. Il signor Michele Federico, qual superiore della Confraternita di S. Maria di Gesù Cristo dei Cancelli - 116. L'avv. Mario Lombardo, qual amministratore dell'Opera di S. Maria dei Miracoli - 117. Il barone Starrabba, qual fidecomm. dell'Opera Minneci Pietro - 118. Il signor Salerno Onofrio, qual superiore della Compagnia di San Nicolo Tolentino e SS. Triade - 119. I signori marchese Inguaggiato, cav. Giovanni Vanni, barone di Cannitello, quali rettori dell'Opera di Andrea Navarro - 120. Il sig. Bracco Vincenzo, qual superiore della Confraternita di S. Nicolò Lo Vulvo - 121. I signori Luigi Gravina di Comitini, cav. Giovan Battista Forno, cav. Giovanni Vanni, quali rettori della Reale Arciconfraternita di San Nicolò presso San Francesco - 122. Laudiano Gabriele, qual superiore della Confraternita del Deserto a San Mercurio - 123. Il sig. Careri Pietro, qual superiore della Confraternita di Nostra Signora della Mercede al Capo - 124. Cav. Giovanni Perollo Obbedienza e barone Giovanni Acholes, compagno della Congregazione dei 33 Nobili in San Giuseppe - 125. Avv. Vincenzo Raimondi, qual presidente dell'Ospizio di Beneficenza - 126. Il notar Di Chiara Francesco, qual superiore della Compagnia di Sant'Orsola - 127. Il signor Mallo Salvatore, qual superiore della Confraternita di Sant'Oliva e Sant'Omobono - 128. Marchese Nicolò Pensabene, qual ministro della nobile Compagnia Ospedaliera della Carità - 129. Avv. Zerica Antonino e canonico Polito, quali deputati del Reclusorio Ospedaletto - 130. Canonico Crina D. Petronio, comm. Daddi Giacomo, comm. Accascini Carmelo, quali deputati dell'Ospedale dei Convalescenti - 131. Santonocito Raffaele, qual superiore della Compagnia di San Paolino - 132. Cali Paolo, qual superiore della Confraternita e chiesa di Piedigrotta - 133. L'arcivescovo di Palermo, qual amministratore dell'Istituto Pignatelli e dell'eredità Paternostro Francesco - 134. Sacerdote Domenico Faia, avvocato Antonino Morvillo, duca di Craco, quali fidecommissari della fidecommissaria Palagonia - 135. Il signor Minutilla Giuseppe, Lo Jacono Matteo, Gigio Salvatore e Greco Giacomo, quali rettori della Confraternita e chiesa di San Pietro Martire - 136. I signori avvocato Luigi Scherma, avv. Pietro Messineo, deputati del Reclusorio di San Pietro - 137. Il signor Garufo Francesco, qual superiore della Compagnia del Porto e riporto di Maria SS. Immacolata in San Francesco - 138. Cavaliere Antonino Calvi, qual governatore della Compagnia del SS. Rosario in S. Zita, oggi nella chiesa di Sant'Eligio - 139. Il signor Bevilacqua Domenico, qual governatore della Compagnia del SS. Rosario in S. Domenico - 140. L'avv. Giuseppe Mario Puglia, qual presidente del Collegio di San Rocco - 141. Il Ciantro ed il maestro cappellano, *pro tempore* della cattedrale, quali fidecommissari dell'eredità Principe di Santa Rosalia - 142. Il sig. Mangiameli Vincenzo, qual superiore dolla Congregazione dei Tre Re Orientali - 143. Sig. Pecora Gaspare, sacerdote Di Maggio Luigi. Conti Luigi Ventimiglia, quali rettori della Cappella del SS. Rosario in San Domenico - 144. Romano Antonino, qual superiore della Congregazione degli Schiavi del SS. Sagramento sotto titolo della levazione delle Quaranta Ore circolanti - 145. Siena Giovanni, qual superiore della Compagnia del SS. Sagramento di S. Nicolò alla Kalsa - 146. Gabriele Antonio, qual superiore della Sagra Lega contro il peccato al Ponticello - 147. Cav. Giovan Battista Forno, qual superiore della Compagnia dello Spirito Santo in S. Tommaso dei Greci - 148. Cav. Saverio Parisi, qual presidente dell'Amministrazione dello Spedale Civico e Benfratelli - 149. Il signor Marco Toscano, qual superiore della Compagnia del SS. Sagramento della Cattedrale e Santa Cristina La Vecchia - 150. Sig. Capodici Mario, qual superiore della Congregazione di Santa Sofia - 151. Il sig. principe di Scalia, qual presidente dell'Istituto dei Trovatelli - 152. Sacerdote Giovanni Pagano Obbedienza e sacerdote Tommaso Milazzo, quale amministratore della Congregazione dei Sacerdoti in S. Tommaso D'Aquino - 153. Il signor Flacconio Rosario e Pignocco Nicolò, quali fidecommissari della Fidecommissaria del sacerdote Giacomo Trovato - 154. Il signor D'Amore Cristoforo, qual superiore della Confraternita del Trionfo di Maria Immacolata, dentro il chiostro di San Francesco D'Assisi - 155. Il sig. Gaspare Cordari, quale unito maggiore della venerabile Unione miseremini in San Matteo - 156. Il sig. Caronna Salvatore, quale unito maggiore della Unione dei Virtuosi in musica sotto titolo di Santa Cecilia - 157. Sig. Digregorio Ferdinando, qual governatore della venerabile Unione dei gentiluomini cortigiani schiavi dell'Immacolata Vergine Maria della Pietà sotto titolo delle Sette Opere della Misericordia - 158. I signori avv. Vincenzo Raimondi, Maranzano Giuseppe, avv. La Manna Biaggio, quali deputati del Reclusorio di Suora Vincenza - 159. Monsignor Giovanni Cirino, quale amministratore dell'eredità Vanni signora Emmanuela principessa di San Vincenzo - 160. Il parroco dell'Albergaria, il ciantro della Madrice, il decano della Madrice *pro tempore*, quali fidecommissari della Fidecommissaria Nolegio - 161. Il sig. cav. Vincenzo Raimondi, qual sopraintendente dell'Ospizio Ventimiliano.

Fine della città di Palermo.

DISTRETTO DI PALERMO — *Bagheria*, 162. I signori Suora Maria Serafina Morici, qual superiora del Collegio di Maria - 163. Sorce Giacomo, qual superiore della Congregazione dei Miseremini - 164. Castronovo Gioachino, qual superiore della Compagnia del Ss. Purgatorio — *Campo Fiorito*, 165. Settineri Giuseppe, Macaluso Vincenzo, quali deputati del Monte frumentario — *Capaci*, 166. Signor Riccobono Giovanni, qual superiore della Compagnia del Sacramento — *Carini*, 167. I signori sac. Ingargiola Salvatore, quale amministratore dell'ospedale - 168. Filippo Canepa, qual deputato della Confraternita di S. Caterina - 169. Suora Maria Grazia Pecoraro, superiora del Collegio di Maria - 170. Francesco Guercia, qual governatore del Monte di Pietà — *Cinisi*, 171. La signora Giunta Giovanna, quale superiora della Confraternita del Sagramento — *Marineo*, 172. Sig. La Spina Antonino, qual superiore della Confraternita di Gesù, Maria e Giuseppe - 173. Sacerdote Vincenzo Ficarotta, qual commissionario del Collegio di Maria - 174. Russo Andrea, qual superiore della Compagnia del Sagramento - 175. Pernice Domenico, qual superiore della Confraternita di S. Michele Arcangelo — *Misilmeri*, 175. Sac. Landolina Giuseppe, avv. Giuseppe Leone, Ingrassia Giovanni, quali rettori della Compagnia delle Anime Sante, detta Miseremini - 176. Sig. Di Spezio Giusto, qual presidente rettore della Compagnia di Maria SS. di Nuova Luce - 177. Guccione Francesco, qual governatore della Compagnia del Sacramento — *Montelepre*, 178. I sigg. Antonio Marcianò e Giuseppe Candela, quali deputati dell'Opera Castrenze Di Bella - 179. Purpura Catalano, qual superiore della Congregazione di Sant'Antonio di Padova - 180. Domenico Giacopelli, qual superiore della Confraternita del Purgatorio — *Morreale*, 181. I sigg. Giordano Nicolò, Caruso Salvatore, Gerardelli Domenico, quali deputati dell'Albergo - 182. Zucchero Michele, Campo Salvatore, deputati dell'Opera Radiella - 183. Canonico Saldano Giuseppe, qual presidente deputato dell'Ospedale - 184. Gerardelli Domenico, Magno Salvatore, quali deputati del Monte di Prestamo - 185. Caruso Salvatore e Zucchero Michele, quali deputati dell'Orfanotrofio delle Vergini - 186. Canonico Antonino Tinaglia, sac. Sciurca Antonino, quali amministratori del Reclusorio del Cuore di Gesù — *Bolognetta*, 187. Il sacerdote Pietro Malleo, qual superiore della Confraternita del Sagramento — *Parco*, 188. Il signor Bruno Francesco, qual superiore della Congregazione della Carità e Piaghe — *Partinico*, 189. I signori Domenico Purna, quale Regio commissario del Collegio di Maria - 190. Cannizzo Sebastiano, qual superiore della Congregazione dell'Opera Santa della Misericordia - 191. Massana Antonino, qual presidente dello Spedale - 192. Lunetta Antonino. quale amministratore della Compagnia del Sagramento — *Piana dei Greci*, 192. I signori Sirchia Vincenzo, quale delegato Regio del Collegio di Maria - 193. Caccio Luigi, quale rettore dello Spedale - 194. Piediscalzi Giuseppe, qual superiore della Congregazione del Sagramento — *Terrasini*, 195. Sacerdote Bonello, nella qualità di Regio delegato del Monte Distefano — *Torretta*, 196. Sac. Schiavo Giuseppe, qual presidente dello Spedale.

DISTRETTO DI CORLEONE. — *Bisacquino*, 197. I signori sac. Caronna Farini, Regio delegato del Collegio di Maria - 198. Suora Maria Leonarda Piazza, direttrice dell'Orfanotrofio - 199. Nicolosi Francesco, qual superiore della Confraternita del SS. Sagramento - 200. Canonico Margotta, qual fidecommissario della Fidecommissaria Pirrone e qual presidente dell'Ospedale — *Chiusa Sclafani*, 201. Massaria Francesco, qual governatore della Confraternita del SS. Nome di Gesù - 202. Geraci Stefano, Chiara Pietro e Benedetto Giuseppe, quali rettori della Confraternita di S. Caterina - 203. Lombardi Luigi, qual presidente dello Spedale — *Contessa*, 204. I signori Ragusa Ignazio e Musacchia Giuseppe, quali deputati del Monte frumentario — *Corleone*, 205. I signori Di Carlo Antonino, qual superiore della Compagnia di S. Andrea - 206. Pirrone Gaetano, qual superiore della Compagnia del Rosario - 207. Inzerra Raffaele e la Torre Francesco, quali deputati del Monte di Pietà - 208. Anzalone Nicolò, qual ministro dell'Ospedale civico — *Giuliana*, 209. Signor Benedetto Cantavespri, presidente della Congregazione di carità, qual superiore della Confraternita dell'Addolorata e quale gestore della Confraternita del SS. Crocifisso e dell'Ospedale — *Palazzo Adriano*, 210. I signori Mancuso Pietro, qual delegato straordinario del Collegio di Maria - 211. Giuseppe Alessi, qual presidente dell'Amministrazione per l'eredità Conti Marta - 212. Nicolò Chiara e Giovanni Ghighi, quali deputati dell'Ospedale — *Prizzi*, 213. Sig. Sparacio Domenico, qual presidente del Collegio di Maria - 214. Mancuso Giuseppe, qual superiore della Confraternita del Crocifisso - 215. Blando Girolamo e Milazzo Marco, quali deputati del Monte frumentario - 216. Di Marco Giuseppe, presidente della Congregazione di carità, qual amministratore dell'Ospedale - 217. Provenzano Pasquale, qual governatore della Confraternita di Maria SS. Immacolata.

DISTRETTO DI TERMINI — *Aliminusa*, 218. I signori Aguglia Ignazio, Melone Giuseppe, sac. Badalamenti Giuseppe, quali deputati del Monte frumentario — *Altavilla*, 219. Crini Giuseppe, quale pres. della Cappella di Santa Maria di Loreto — *Baucina*, 220. Suora Maria Benedetta Delisi, quale superiora del Collegio di Maria — *Caccamo*, 221. Ganzò Pietro, Janelli Rosario e Stanza Matteo di Ciro, quali amministratori della Compagnia della SS. Annunziata - 222. Beneficiale Francesco Paolo Matta, quale presidente dell'Albergo - 223. Spica Carlo, quale presidente del Monte di Pietà - 224. Guaggenti Salvatore, quale presidente della Congregazione e Chiesa del Purgatorio - 225. Oglialoro Matteo, Giuseppe Sanfratello e Comparato Antonino, quali deputati della Cappella e Compagnia del Sagramento - 226. Sacerdote Bulgarini Francesco e Scimeca Antonino, quali deputati dell'Ospedale — *Caltavuturo*, 227. Sacerdote Cirrito Antonino, quale fidecommissario dell'eredità Andrea Cipolla, e quale fidecommissario della eredità Francesco e Ruggiero Cipolla — *Castronovo*, 228. I signori presidente della Congregazione di carità, cav. Landolina Pietro fu Vito, amministratore della eredità Donna Dorotea Agliata - 229. Infantino Rosario, qual superiore della Confraternita dell'Annunziata - 230. Antonino Landolina, qual presidente dell'Ospedale — *Ciminna*, 231. Il presidente della Congregazione di carità, signor canonico Calcagno Giuseppe fu Vito, quale amministratore dell'eredità Agata Cannove e Priolo - 232. Suora Maria Calascibetta, quale superiora del Collegio di Maria - 233. Grimaldi Michele, quale amministratore dell'eredità del sacerdote Andrea Manfrè - 234. Canonico Calogero Calcagno Giuseppe, quale presidente dell'Ospedale - *Lercara*, 235. Signor Miceli Domenico e Ferrara Giuseppe, quali fidecommissari dell'eredità Michelangelo Gaipa — *Montemaggiore*, 236. Il signor Varco Cruciano, qual superiore della Confraternita del Sagramento - 237. Siracusa Tommaso, qual presidente della Confraternita di Maria SS. del Carmelo - 238. Salemi Pace Gaetano, quale amministratore del Collegio di Maria - 239. Sacerdote Messina Giuseppe, quale amministratore del Monte frumentario Panzarella - 240. Notar Teresi, quale presidente dello Spedale - *Sclafani*, 241, Agnello Giuseppe, governatore del Monte frumentario - 242. Sacerdote Privitera Giacomo, quale amministratore della Cappella del Sagramento — *Termini*, 243. Signor Davi Sebastiano, qual superiore della Congregazione di San Giuseppe dei Falegnami - 244. Giunta Antonino, Maressa Francesco, Lo Pinto Giovanni e Teresi Giuseppe, quali rettori della Confraternita e Chiesa della Misericordia - 245. Teresi Domenico, qual superiore della Congregazione di di Maria SS. Assunta in Cielo - 246. Cannata Michele, Messina Ignazio, Todaro Giuseppe e Teresi Salvatore, quali rettori di San Giacomo apostolo, Salvatore Ciofalo, qual presidente dell'Amministrazione dell'Albergo dei poveri - 247. Sac. Salvatore Palmeggiano, qual presidente del Monte di Pietà - 248. Castro Vincenzo, qual sopraintendente dell'Ospedale — *Ventimiglia*, 249. Porcello Michele, qual superiore della Congregazione del SS. Rosario - 250. Arena Salvatore, qual superiore della Congregazione di Maria SS. Addolorata - 251. Suora Maria Dorotea Galeota, quale superiora del Collegio di Maria - 252. Sac. Nuccio Domenico qual fidecommissario della eredità Vincenzo Landolina - 253. Meccio Pietro, Meccio Giuseppe e Leene Filippo, quali rettori della Compagnia del Sa-

gramento — *Vicari*, 254. Attardi Stefano, qual superiore della Congregazione dello Spirito Santo, sotto titolo di Maria SS. Addolorata.

DISTRETTO DI CEFALÙ. — *Alimera*, 255. Signori Calabrese Calogero, sacerdote Vincenzo Di Gangi Chiodo, e Santi Calabrese, quali amministratori del Collegio di Maria - 256. Arciprete Francesco Paolo Andaloro, quali amministratori del legato D. Giuseppe Tedesco — *Castelbuono*, 257. Francesco Guerreri, quale commissario governativo del Collegio di Maria - 258. Il sindaco *pro tempore*, quale amministratore dell'eredità Domenico Marzulio - 259. Levante Alessandro, quale governatore della Compagnia del Sagramento - 260. Levante Tommaso, quale amministratore dello Spedale — *Cefalù*, 261. Suora Emmanuela Pizzuto, quale superiora del Collegio di Maria - 262. La Calce Giuseppe, quale governatore del Monte di Prestamo, detto di Costa — *Collesano*, 263. I signori Suora Maria Palmeri, preside del Collegio di Maria - 264. Custode Gulino, qual governatore delle Confraternita del Crocifisso - 265. Luigi Di Bernardo, qual presidente del Monte e Spedale - 266. Magliocco Gioacchino, qual governatore della Compagnia del Sagramento — *Gangi*, 267. Barone Li Destri Antonio, quale rettore presidente del Monte di Pietà, sotto titolo dei Bianchi e qual rettore dello Spedale — *Geragi Siculo*, 268. Sac. Maniscalco Pasquale e sac. Vincenzo Spallina, quali deputati dell'Ospedale e Monte — *Gratteri*, 269. I signori Ricca Filippo, qual superiore della Confraternita di S. Giuseppe - 270. Monsignor Giacomo Sapienza, qual superiore della Confraternita del SS. Rosario — *Isnello*, 271. Il signor presidente della Congregazione di carità *protempore*, quale amministratore dell'eredità Vito Conoscenti - 272. Sac. Domenico Cirrincione, qual governatore del Monte frumentario — *Petralia Soprana*, 273. Il sig. presidente della Congregazione di carità *protempore*, qual gestore del Collegio di Maria e Orfanotrofio - 274. Il signor Inguaggiato Vincenzo, qual governatore del Monte e Spedale — *Petralia Sottana*, 275. Farinella Salvatore, qual superiore della Confraternita del Rosario - 276. Signor Di Maria, qual presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale — *Polizzi*, 277. Signor Errante sacerdote Gandolfo, presidente dell'Orfanotrofio — *Pollina*, 278. Maimone Giuseppe, qual commissario del Monte o Spedale — *Santo Mauro Castelverde*, 279. I signori Orefice Francesco e Leonardo Giovanni, quali deputati del Monte frumentario - 280. Garofalo Giuseppe, qual governatore della Congregazione del Rosario - 281. Sacerdote Manzone Mariano, qual fidecommissario dell'eredità del sacerdote Spallina, all'oggetto di comparire nel termine di due mesi innanti il Tribunale civile di Palermo, prima sezione, per integrare il giudizio come infra, insieme al signor rev. sac. Salvatore Lanza, qual presidente del Consiglio del Reale Albergo dei poveri, ed i signori deputati del Collegio di Maria di Termini, i deputati dell'Ospedale di Cefalù ed i deputati del Monte frumentario di Corleone, che saranno anche con altro atto personalmente citati per rispondere alle seguenti domande:

Nel giorno 24 dicembre 1871; 8 marzo 1872; 29 settembre 1874; 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27, 29 ottobre 1874 e 2, 4, 5, 10, ed 11 novembre dello stesso anno fu fatta citazione dell'Amministrazione della Pia opera Busacca di Scicli contro i deputati dell'Istituto dei Trovatelli della città di Palermo, non che contro il prefetto della provincia di Palermo, nella qualità di presidente della Deputazione provinciale e contro tutti i sindaci dei comuni della provincia anzidetta, perchè fossero condannati solidalmente ed in linea subordinata, ognuno per la parte che li riguarda, al pagamento di lire 102,000 in favore della Pia opera Busacca per capitale mutuato all'Amministrazione dei Trovatelli, ai sensi del rescritto Sovrano del 18 ottobre 1858, come anche agli interessi maturati e da maturarsi, ed a tutt'altre statuizioni di conseguenza.

Varie eccezioni furono fatte da parte dei convenuti, però, portata la causa innanzi il Tribunale civile, 1ª Sezione, questi con sentenza del giorno 11 marzo 1881, pubblicata il 20 aprile detto anno, respinte le eccezioni preliminari proposte dalle avverse parti, ordinò che fosse integrato il giudizio citandosi i legittimi rappresentanti dei pubblici stabilimenti della provincia di Palermo.

Contro questa sentenza il solo sindaco della città di Palermo propose appello innanzi questa Corte civile, la quale vi decise colla sentenza del 26 novembre 1883, contro la quale la Pia opera si riserba il diritto di ricorrere. Però ha interesse che venga eseguita la sentenza del Tribunale per essere definita oramai la presente lite.

Si è per ciò che i detti signori rappresentanti della Pia opera Busacca, alla mercè del presente e giusta anche la deliberazione del Tribunale civile di sopra cennata ed in esecuzione di essa sentenza, intendono integrare la lite con la contraddizione di tutte le parti che ci hanno interesse. Quindi essi domandano in conformità ai vari atti della causa, che piaccia al Tribunale, senza arrestarsi a tutte le domande, eccezioni e difese delle avverse parti ed ogni qualunque altra deduzione che dirà inammessibile o rigetterà, riunendo la presente lite a quella di già incardinata con la citazione del 24 dicembre 1871 ed 8 marzo 1872 pendente innanzi questo Tribunale civile,

Piaccia al Tribunale:

1. Condannare i convenuti nelle qualità e rappresentanze che legittimamente gli competono solidalmente, o quanto meno indivisibilmente, ed in linea subordinata ad ognuno per la parte che gli riguarda al pagamento di lire 102,000 in favore della Pia opera Busacca pel capitale mutuato all'Amministrazione dei Trovatelli ai sensi del rescritto sovrano del 18 ottobre 1858.

2. E senza arrestarsi alle dedotte eccezioni, compresa anche quella della prescrizione quinquennale che si degnerà rigettare,

Condannare del pari solidalmente, o per lo meno indivisibilmente, e colle modalità di sopra agli interessi del 4 per cento maturati nella somma di lire 36,075 e cent. 75, resto delle lire 95,059 e cent. 57, interessi scaduti a tutto agosto 1874, avendo compensato lire 38,353 e cent. 82, pagamenti d'interessi a tutta quell'epoca fatti dall'Istituto dei trovatelli di Palermo, e da chi per l'Istituto istesso, di unita agli interessi legali, dal di della primitiva domanda.

3. Condannare parimenti i convenuti solidalmente, od almeno indivisibilmente, al pagamento di altre lire 12,240 per interessi scaduti sul capitale del mutuo da settembre 1874 ad agosto 1877, non che alle posteriori scadenze sino al giorno in cui sarà soddisfatto il capitale del mutuo in parola.

4. Condannarli altresì agli interessi legali su detta somma.

5. Dichiarare sempre inammessibile o per lo meno rigettare o con qualunque statuizione respingere le domande tutte ed eccezioni delle avverse parti in qualunque modo e forma dedotti.

6. Condannarli del pari alle spese del giudizio.

7. Munire la sentenza da emettersi della clausola provvisionale.

8. Nel caso di contumacia nominare gli uscieri relativi per la notifica della emittente sentenza.

Sotto tutte le proteste e riserbe anche di ricorso avverso la sentenza della Corte del 29 novembre 1883. Con dichiarazione che saranno depositati nei modi di legge nella cancelleria del Tribunale civile gli originali documenti in sostegno dello attuale giudizio insieme alla deliberazione del Tribunale del 30 aprile 1884.

Sotto tutte le proteste e riserbe nella più ampia e generale forma. Con dichiarazione ancora che per lo attore continuerà a procedere il signor Felice Di Maggio, avvocato procuratore legale presso i Collegi giudiziari di Palermo, con officio via Cavour, numero 110.

1991 PIETRO VIZZINI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si fa noto che con sentenza 11 aprile 1882, sulla istanza di Ghizoli Dominica, residente in Chiavari, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 1° marzo 1881, il Tribunale civile di Chiavari dichiarava l'assenza di Tabacchi Marino Silvestro, lattaio, già domiciliato in Chiavari.

Chiavari, 16 ottobre 1884.

2006 A. PEDEVILLA proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Tribunale di Potenza, sezione promiscua;

Letta la domanda di sopra trascritta (del procuratore dei germani Laurini, signor Leonardantonio Montesano);

Letta la requisitoria del P. M. il quale non si oppone alla stessa;

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal giudice delegato signor Coviello;

Letti i documenti allegati alla domanda;

Poichè dai cennati documenti si rileva chiaramente che il retaggio della signora Raffaela Abbamonte va diviso tra i suoi figli e discendenti signori Laurini nella proporzione indicata nella dimanda;

Letto l'articolo 69 del regolamento sul Debito Pubblico,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico a spartire ed a tramutare la rendita di lire quattrocentoventicinque intestata alla signora Raffaela Abbamonte fu Filippo con i due certificati nominativi, cioè l'uno datato Napoli, 15 ottobre 1868, al n. 332410, per la rendita di lire duecentosessantacinque col godimento dal 1° luglio 1868, sotto il n. 80804 del registro di posizione, e l'altro datato Firenze, 23 luglio 1873, al n. 105201, per la rendita di lire centosessanta col godimento 1° gennaio 1874, sotto il n. 129892 del registro di posizione nel modo seguente:

1. Tramutare in titolo nominativo fino alla concorrenza di lire quarantacinque a favore del minore Laurini Oduardo fu Pasquale, rappresentato dal tutore dativo Gennaro Laurini;

2. Tramutare in titoli al portatore lire quarantacinque a favore di Filippo Laurini, lire quaranta a favore di Gerardo Laurini, lire quaranta a favore di Gennaro Laurini, lire duecentocinquantacinque a favore di Vincenzo Laurini, tutti di Tito.

Così deliberato in camera di consiglio addì 9 (nove) settembre 1884, dai signori Amormino Giambattista, presidente, Luigi Viviani e Domenico Coviello, giudici.

Firmati: G. B. AMORMINO.

1982 MOTTA vicecanc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Achille de Clemento, domiciliato alla strada Rosario, a Portamedina, n. 12, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 5 gennaio 1882,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma cito, a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, la signora Clementina Ovidi, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire nell'udienza, abbreviata con decreto pretoriale del giorno 25 corrente ottobre 1884, avanti il signor pretore del mandamento di S. Giuseppe in Napoli, alle ore dodici meridiane, per ivi sentirsi convalidare il pignoramento eseguito dall'istante il giorno 6 ottobre corr. anno, presso il signor cav. Eduardo Scarpetta, impresario del teatro Fiorentini in Napoli, ed altro, e ciò colla condanna della citata alle spese del giudizio, ai danni ed interessi, in caso d'opposizione, il tutto con sentenza eseguibile non ostante appello e salvo ogni dritto, ragione ed azione.

Roma, 16 ottobre 1884.

1957 L'usciere T. SEMPREBENE.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

(*Articoli 23 e 25 del Codice civile*).

Con sentenza 17 settembre 1884, numero 655 R. C. del R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo pronunziata in camera di consiglio,

Sull'istanza di Cappelli Camilla, di Vallalta, ammessa al *patrocinio officioso con decreto 18 ottobre 1883, numero 287*, agente nel di lei interesse e in quello del minore suo figlio Lucchetti Andrea Eugenio, col procuratore sottoscritto,

Dichiarava

per tutti gli effetti di legge l'assenza di Lucchetti Giovanni *quondam* Giacomo, di Vallalta, mandamento di Alzano Maggiore, marito alla Cappelli Camilla e padre del Lucchetti Andrea Eugenio, mandando a fare le pubblicazioni e inserzioni di detta sentenza a norma di legge.

Bergamo, 1° ottobre 1884.

1993 AVV. EDOARDO COMETTI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pinerolo.

MANIFESTO.

Il presidente;

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea 6° dell'articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col Regio decreto 28 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica:

Trovarsi vacante n. 1 posto da notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di Pragelato,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (Palazzo di città) la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879. Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Pinerolo, 19 ottobre 1884.

Il presidente not. BOUVIER.

2001 Il segretario not. MARTINI.

AVVISO.

L'avvocato Costabile Verrone, domiciliato in Roma, via del Corso, 453, p. 3°, curatore provvisorio del fallimento del marchese Antinori Giuseppe fa noto ai creditori di costui che non s'è presentato alcun bilancio dal fallito e mancano gli elementi per fare questo bilancio. Quindi gli invita a dare al nominato curatore provvisorio tutte le notizie dei propri crediti e quelle relative al fallimento. Restano poi invitati alla riunione dei 29 ottobre 1884, ad un'ora pomeridiana, nella sala del Tribunale di commercio per procedere alla nomina della Delegazione ed alla proposta del curatore definitivo.

Roma, 18 ottobre 1884.

1983 Avv. COSTABILE VERRONE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile;

Visti gli articoli 25 e 128 dell'annesso regolamento,

Rende noto:

essere aperto il concorso ai vacanti posti di notaio nei comuni di Monte Marciano, Staffolo e Genga.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro il termine di giorni quaranta dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Ancona, 20 ottobre 1884.

Il presidente

2013 Cav. SERGIO DARETTI.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

A richiesta del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso di S. E. il principe Don Paolo Borghese, presidente della Commissione direttiva, il quale elegge il suo domicilio presso l'avv. Cesare Vaselli,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziario addetto alla sullodata Corte, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho citato per la seconda volta il signor Carlo Montaccini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la detta Corte nell'udienza del giorno diciotto novembre 1884, ore 11 antim., per ivi sentire annullare l'appellata sentenza del Tribunale di commercio di Roma dei 5 e 20 agosto 1884, e notificata li 30 detto per le ragioni ed eccezioni già dedotte in 1° grado e per le altre che verranno dedotte.

Roma, 21 ottobre 1884.

2026 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

A richiesta del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso di S. E. il principe D. Paolo Borghese, presidente della Commissione direttiva, il quale elegge il suo domicilio presso l'avvocato Cesare Vaselli,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziaro addetto alla sullodata Corte, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ho citato per la seconda volta il signor A. Moretti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la detta Corte nell'udienza del giorno diciotto novembre 1884, ore 11 ant., per ivi sentire annullare l'appellata sentenza del Tribunale di commercio di Roma dei 5-20 agosto 1884, e notificata li 30 detto, per le ragioni ed eccezioni già dedotte in primo grado e per le altre che verranno dedotte.

Roma, 21 ottobre 1884.

2027 GIUSEPPE ALESSI usciere.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

N. 21.

Avviso di provvisorio deliberamento *della provvista* PANE

Lotto del V Corpo d'Armata (Verona).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto per la provvista e distribuzione del pane alle truppe nel lotto del quinto corpo d'armata costituito dalle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, di cui in avvisi d'asta n. 11 e 15 delli 10 e 13 settembre scorso, e n. 18 dell'8 ottobre corrente è stato in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di:

Lire 0 22 per cadauna razione di grammi 735 col ribasso di lire diciannove e centesimi cinquanta per ogni cento lire.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 27 corrente mese, alle ore tre pomeridiane, essendo il 26 giorno festivo (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire diciottomila, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Dato in Verona, 18 ottobre 1884.

Per detta Direzione

2020 *Il Capitano commissario*: CHERUBINI.

AVVISO. 2011

Con istrumento del 5 settembre 1884, rogato Smorti, in Firenze, gli stabilimenti e boschi della Mongiana (in Calabria), con tutte le relative attività e passività, sono stati venduti dalla Banca Nazionale Toscana e dalla Società Generale di Credito Mobiliare italiano ai signori Achille Fazzari e conte Giuseppe Fabbricotti.

AVVISO. 2036

Carli Francesco e Giuseppe hanno, in conformità al disposto degli articoli 663 e 664 del vigente Codice di procedura civile, presentato al presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, istanza per la nomina di un perito onde proceda alla stima del dominio utile sul terreno vignato sito nel territorio di Colonna, in vocabolo Torrione o Santa Chiara, confinanti Martini Annibale e Michele, e Martorelli Egesileo, segnata in mappa col numero 1088, sezione unica, spettante a Carli Maria, moglie di Giovanni Pitolli, domiciliata a Monte Compatri, onde procedere successivamente alla vendita giudiziale dello stesso utile dominio.

Roma, 21 ottobre 1884.

Avv. NAPOLEONE JACOUCCI proc.

Avv. LUIGI AURELI.

REGIA CORTE D'APPELLO di Roma.

A richiesta del pio Istituto di Santo Spirito in Sassia, e per esso di S. E. il principe D. Paolo Borghese, deputato amministratore, il quale elegge il suo domicilio presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziario addetto alla sullodata Corte, ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, ho citato per la seconda volta il signor A. Moretti, di incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la detta Corte nella udienza del giorno 18 novembre 1884, ore 11 antimeridiane, per ivi sentire annullare o revocare l'appellata sentenza per i motivi già dedotti nella istanza primitiva di giudizio, notificata li 27 settembre 1884.

Roma, 21 ottobre 1884.

2030 GIUSEPPE ALESSI usciere.

AVVISO. 1939

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cassino;

Visto gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge sul Notariato del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), e l'articolo 25 del relativo regolamento del 23 novembre detto anno, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Che trovansi vacanti gli uffici notarili stabiliti nei comuni di Villa Latina, Picinisco, Belmonte-Castello, Francolise, Villa Santa Lucia e Campoli Appennino.

Quindi fa invito a coloro che ne hanno la capacità legale a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tali posti dovranno esibire le loro dimande, coi documenti necessari, alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino 14 ottobre 1884.

Il presidente NICOLA PETROLINI.

ESTRATTO DI DOMANDA di svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Verlosio Giacomo fu notaro Arcangelo, residente in Sardigliano, quale unico avente diritto, anche come cessionario delli Giovanni ed Emilia di lui fratello e sorella, alle successioni dell'ora fu Vincenzo Visconti, R. notaio già esercente in Castelletto d'Orba, sporgeva domanda al Tribunale civile di Novi Ligure, per la pronunzia dello svincolo della cauzione del prefato notaio Visconti, prestata a senso di legge per l'esercizio del Notariato, rappresentata detta cauzione dalla cartella o certificato a lui intestato della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico italiano, portante la data del 6 agosto 1862, ed i numeri 29214 nero e 424514 rosso, con annotazione di vincolo ad ipoteca per la di lui malleveria notarile.

Questa inserzione viene eseguita a senso e per gli effetti di cui all'articolo 38 del testo unico delle leggi sul riordinamento notarile, approvato con R. decreto 25 maggio 1879.

Pel GIACOMO VERLOSIO

1899 Avv. C. MORASSI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA.

Si rende noto che a mezzo del sottoscritto nel 30 maggio 1884 venne presentata al signor presidente dello indicato Tribunale e depositata nella cancelleria la domanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal notaro ing. Vincenzo Bertoni fu Giovanni, morto in Ferrara nel 25 ottobre 1840, e della conseguente cancellazione della iscritta ipoteca di garanzia.

Tanto a norma e per gli effetti di legge.

2015 ALESSANDRO PASETTI proc.

REGIA CORTE D'APPELLO di Roma.

A richiesta del pio Istituto di Santo Spirito in Sassia, e per esso di S. E. il signor principe D. Paolo Borghese, deputato amministratore, il quale elegge il suo domicilio presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziario della Regia Corte suddetta, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ho citato per la seconda volta il signor Carlo Montaccini, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la prelodata Corte nell'udienza del giorno 18 novembre 1884, ore 11 ant., per ivi sentire annullare o revocare l'appellata sentenza per i motivi già dedotti nella primitiva istanza del 27 settembre 1884.

Roma, 21 ottobre 1884.

2029 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

A richiesta del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso di S. E. il principe D. Paolo Borghese, presidente della Commissione direttiva, il quale elegge il suo domicilio presso l'avvocato Cesare Vaselli,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziario della suddetta Corte, ai termini dell'art. 141 Codice di procedura civile, ho citato per la seconda volta il sig. Di Stefano Vincenzo, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la sullodata Corte nell'udienza del giorno diciotto novembre 1884, ore 11 ant., per ivi sentire annullare l'appellata sentenza del Tribunale di commercio di Roma, dei 5, 20 agosto 1884 e notificata li 30 detto, per le ragioni ed eccezioni già dedotte in 1° grado e per le altre che verranno dedotte.

Roma, 21 ottobre 1884.

2028 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

A richiesta del pio Istituto di Santo Spirito, e per esso di S. E. il signor principe D. Paolo Borghese, deputato amministratore, il quale elegge il suo domicilio presso il procuratore signor Giuseppe Pistoni,

Io Giuseppe Alessi, usciere giudiziario addetto alla sullodata Corte, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, significo al signor Di Stefano Vincenzo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che l'istante intende di appellare, conforme appella dalla sentenza del Tribunale di commercio di Roma del 20 e 30 agosto 1884, perchè lesiva dei diritti dell'istante medesimo, ed a tale effetto ho citato per la seconda volta esso Di Stefano a comparire innanzi la detta Corte, nell'udienza del giorno 18 novembre 1884, ore 11 ant., per ivi sentire discutere l'appello come sopra interposto.

Roma, 29 ottobre 1884.

2031 GIUSEPPE ALESSI usciere.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del dì 12 novembre p. v. si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto della fornitura dei viveri, medicinali ed altro occorrenti per le ricoverate nel Sifilicomio di questa città, per la durata di anni 5, a cominciare dal giorno 1° gennaro 1885 a tutto il 31 dicembre 1889, e per la diaria soggetta a ribasso d'asta di lira 1 38 per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata.

L'ammontare dello appalto per l'intero quinquennio si presume ascendere approssimativamente a lire 225,000; però tale cifra non è affatto garantita, potendo variare in più od in meno, a seconda del numero delle ricoverate, senza che per questo fatto l'impresario possa eccepire pretese a dritti o compenso alcuno.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità.

2. Il certificato constatante che il concorrente è idoneo ed ha mezzi sufficienti per adempiere a tale impresa.

3. La quietanza della Tesoreria provinciale, constatante il deposito della somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non curcranno di eseguire il detto deposito nella Tesoreria.

Non saranno del pari ammessi quelli che vorranno offrire per persona da nominare.

Il servizio di fornitura di cui trattasi va regolato in tutto e per tutto dai capitolati generali d'oneri del 20 ottobre 1871 e dalle condizioni speciali colle quali in parte venne quello modificato.

Sì gli uni, come le altre, trovansi ostensibili presso quest'ufficio di Prefettura, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., coll'avvertenza però che la tabella della vittitazione è stata modificata come appresso:

Tabella del vitto giornaliero per le ricoverate del Sifilicomio di Palermo.

Ogni ricoverata deve ricevere giornalmente grammi 500 di pane di fior di farina, e centilitri 25 di vino bianco, due minestre e due pietanze in conformità della tavola seguente:

GIORNI della settimana	Prima tavola						Seconda tavola					
	Primo servito	Peso cotto	Peso crudo	Secondo servito	Peso cotto	Peso crudo	Primo servito	Peso cotto	Peso crudo	Secondo servito	Peso cotto	Peso crudo
Domenica	**Pasta asciutta** *con sugo di pomidoro e cacio.* Pasta . . . . . grammi Pomidoro . . . . » Cacio . . . . . »	 » » »	 140 60 15	Carne di manzo a ragout gr.	100		Pasta con erbe { Pasta gr. { Erbe » oppure Insalata verde o patate » Olio di oliva . . . . » Aceto. . . . . . . »		80 70 250 15 30	Carne di manzo arrosto . gr. Agnello arrosto o a spezzatello congiunto all'osso »	110 150	
Lunedì	Brodo di carne di manzo. . . . . centilitri Pomidoro . . . . grammi Formaggio grattugiato »	25 » »	 50 05	Carne di manzo lesso grammi Frutta fresche { . » Se secche { » * In sostituzione del riso o pasta di cui si dovrebbe comporre la minestra.	110	 250 150	**Pasta asciutta** *condita con olio o alici o cacio.* Pasta . . . . . grammi Cacio . . . . . » Olio d'oliva . . . »		 140 15 15	Pesce fresco in qualunque modo cucinato . . . gr. Pesce salato o sull'olio . » oppure Cacio cavallo stagionato. »	120	 100 80
Martedì	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			**Riso con legumi.** Riso. . . . . . grammi Legumi secchi . . » Legumi se freschi . »		 70 80 100	Uova sode . . . . . N. o frittata con due uova cacio ed erbetta. Cacio . . . . gr. Erbetta quanto basta.	2	 15
Mercoledì	Pasta fine in brodo. grammi	110		Carne di manzo lesso grammi	110		Come la domenica . . .			**Carne di manzo a ragoût** *e contorno di patate o broccoli.* Carne . . . . gr. Broccoli o patate . . . »	 100	 250
Giovedì	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			**Risotto alla milanese.** Riso . . . . . . grammi Cacio . . . . . . » Lardo o sugna . . » Pomidoro . . . . »		 150 15 10 60	Carne di manzo arrosto gr.	100	
Venerdì	Come il lunedì.			Come il lunedì.			Come il lunedì.			Come il lunedì.		
Sabato	Come la domenica . . .			Come la domenica			Come il martedì			Come il martedì		

Annotazioni.

A) La dieta di cura si compone della metà della quantità che si accorda per razione intera;

B) Le distribuzioni si fanno due volte al giorno il mattino e la sera nelle ore indicate dalla Direzione;

C) In sostituzione ed anche in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cure prescrivere altri alimenti in via straordinaria;

D) La carne di manzo s'intende depurata dall'osso, dalle cartilagini e dal grasso e della qualità che si usa per brodo, per ragoût o per arrosto;

E) I condimenti devono essere della migliore qualità e nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente;

F) La direzione d'intelligenza coi medici potrà nell'estate sostituire alla razione di pesce e delle uova altri cibi previsti nella tabella ed anche diversi purchè il loro costo corrisponda a quello delle pietanze indicate;

G) Nei casi eccezionali in cui esista o minacci un'epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto o in parte il vitto giornaliero previsto nella tabella;

H) Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo: quello del pane, della carne e del pesce in cotto, e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini o grasso.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a chi offrirà maggior ribasso e ciò a pluralità di concorrenti.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni quindici, che scandono alle ore 12 meridiane del dì 27 novembre prossimo.

Il deliberatario nel termine di giorni cinque, a contare da quello dell'aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 12,000, sia in numerario, sia in cartelle di rendita al portatore, calcolate al corso di Borsa del giorno del deposito, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè bollo, registro, diritti di segreteria, copie ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 17 ottobre 1884.

2051

Il Segretario incaricato: G. SORGE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 10 del mese di ottobre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 27,562,029 23
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,780,773 36	29,023,984 »	29,023,984 »
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,243,210 64		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 500,545 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,258,340 20		13,274,915 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 29,118,172 38
SOFFERENZE				» 46,384 14
DEPOSITI				» 17,128,297 73
PARTITE VARIE				» 4,512,336 03
			TOTALE	L. 121,166,663 81
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 703,128 89
			TOTALE GENERALE	L. 121,869,792 70

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 58,958,750 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 707,321 54
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 982,656 83
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,128,297 73
PARTITE VARIE	» 9,027,796 69
TOTALE	L. 120,096,449 17
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,773,343 53
TOTALE GENERALE	L. 121,869,792 70

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 13,908,525 »
Argento	» 2,818,537 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 24,308 98
Biglietti consorziali, già consorziali e di Stato	» 7,581,921 50
RISERVA	L. 24,333,292 48
Effetti in corso d'esazione	» 709,759 55
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,408,945 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 110,032 20
CASSA	L. 27,562,029 23

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	254,122	L. 6,353,050 »
da » 50	86,454	» 4,322,700 »
da » 100	87,607	» 8,760,700 »
da » 200	53,914	» 10,782,800 »
da » 500	34,641	» 17,320,500 »
da » 1000	11,189	» 11,189,000 »
	SOMMA	L. 58,728,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 58.958,750 » è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva » 24,333,292 48 { la circolazione L. 58,958,750 » e gli altri debiti a vista » 707,321 54 } » 59,666,071 54 è di uno a 2 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,045 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, li 18 ottobre 1884.

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1994

N. 1704 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani.

All'illustrissimo Presidente e componenti la sezione feriale civile della Corte d'appello di Trani.

Il sottoscritto prega le SS. LL. Illustrissime voler omologare il verbale per consenso di adozione eseguito il giorno due andante mese di settembre tra Francesco Antonio Ariani ed Aurelio Giovanni Eremito, di Gravina.

Trani, quattro settembre milleottocentottantaquattro.

Vincenzo Trombetta.

Presentato in cancelleria a nove detto, ed iscritto al numero cinquecentosettantotto dei ricorsi.

Il primo presidente della Corte di appello di Trani,

Letta la presente istanza,

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e poscia il consigliere cav. Nicola Surrentino D'Afflitto ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, nove settembre milleottocentottantaquattro.

Il primo presidente Salis.

Sabino Calò vicecanc.

La Corte d'appello di Trani, sezione feriale,

Letta l'antescritta istanza;

Intesa la relazione del consigliere cav. Surrentino D'Afflitto;

Veduto l'atto di adozione e tutti i documenti;

Sentito il Pubblico Ministero cavaliere Verrotti nelle sue uniformi ed orali conclusioni;

Letti gli articoli duecentoquindici, duecentosedici e duecentodiciotto Codice civile,

Si fa luogo all'adozione di Aurelio Giovanni Eremita, di ignoti genitori, esposto allo Stabilimento dell'Annunziata di Napoli, da parte di Francesco Antonio Ariani delli furono Angelo, Donato ed Antonia Abate, di Gravina.

Ordina che copia del presente provvedimento sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale civile e correzionale di Bari, nella sala di udienza della Pretura di Gravina, nell'albo pretorio del municipio di Gravina, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, provincia di Bari.

Fatto e deciso nella camera di consiglio della Corte di appello di Trani, sezione civile, addì dieci ottobre milleottocentottantaquattro dai signori comm. Giovanni Gigli presidente, cavaliere Nicola Surrentino D'Affiitto, cavaliere Francesco Alessandri, cavaliere Salvatore Petrignani e cav. Achille Bovenzi consiglieri.

Il presidente G. Gigli — Il vicecancelliere S. Calò.

Numero trecentodiciotto del registro, lettera E.

Specifica: Bollo f. 1, lire 3 60.

Numero millenovecentododici del registro generale cronologico.

Per copia conforme.

Redatto nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, sulla richiesta avanzata dal procuratore sig. Vincenzo Trombetta e rilasciata alla stesso oggi, in detto luogo, li 13 ottobre 1884.

Il cancelliere della Corte
SABINO CALÒ.

1947

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.